

COMUNE DI CINISI

(Città Metropolitana di Palermo)

ORIGINALE DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

25 del 11/05/2022

Oggetto: Discussione e chiarimenti politici sugli interventi del Sindaco negli ultimi consigli comunali e sulle dichiarazioni rilasciate dal Sindaco sui mass media in occasione della nomina dell'Assessore Salvina Di Maggio

L'anno **duemilaventidue** il giorno **undici** del mese di **Maggio** alle Ore 21,00 nei locali comunali, a seguito invito diramato dal Presidente del Consiglio in data 09/05/2022 prot. n. 11055, si è riunito il Consiglio Comunale in sessione straordinaria ed urgente, in prima convocazione.

Presiede l'adunanza il Sig. **Giaimo Michele** nella qualità di **Presidente del Consiglio Comunale** e sono rispettivamente presenti ed assenti all'appello nominale i seguenti sigg.

COGNOME E NOME	Presente	Assente	COGNOME E NOME	Presente	Assente
GIAIMO Michele	x	<input type="checkbox"/>	SCRIVANO Girolamo	x	<input type="checkbox"/>
BIUNDO Leonardo	x	<input type="checkbox"/>	CUCINELLA Salvatore	x	<input type="checkbox"/>
CANDIDO Antonina	x	<input type="checkbox"/>	MAZZOLA Rosalinda	x	<input type="checkbox"/>
LA FATA M. Francesca	x	<input type="checkbox"/>	MANZELLA Giuseppe	x	<input type="checkbox"/>
CUSUMANO Girolama	x	<input type="checkbox"/>	DI MAGGIO Salvina	x	<input type="checkbox"/>
ANSELMO Antonino	<input type="checkbox"/>	x	ABBATE Vera	x	<input type="checkbox"/>
MALTESE Marina	x	<input type="checkbox"/>	RANDAZZO Gaetano	<input type="checkbox"/>	x
BIUNDO Salvatore	x	<input type="checkbox"/>	ANANIA Salvatore	x	<input type="checkbox"/>

Fra gli assenti risultano i signori: Anselmo e Randazzo

Con la partecipazione del Segretario Generale, Dott. Giovanni Impastato.

Assume la Presidenza il Presidente Michele Giaimo
Scrutatori i consiglieri M. Maltese, R. Mazzola e G. Scrivano
Consiglieri presenti n. 14
Per l'Amministrazione è presente il Sindaco G. Palazzolo.

IL PRESIDENTE

Procede alla trattazione del punto 3 dell'o.d.g., ed invita i consiglieri al dibattito. Gli interventi sono riportati in calce al presente atto.

Resoconto degli interventi:

PRESIDENTE: Andiamo al terzo punto all'ordine del giorno. Questa è la richiesta che arriva: discussione e chiarimenti politici sugli interventi del Sindaco negli ultimi Consigli Comunali e sulle dichiarazioni rilasciate dal Sindaco sui mass media in occasione della nomina dell'Assessore Salvina Di Maggio. Do la parola a uno dei firmatari di questa richiesta, ne avete facoltà. Decidete voi chi prendere la parola. Consigliere Anania, prego.

ANANIA: Grazie Presidente, buonasera a tutti. Allora, noi abbiamo sentito le dichiarazioni del Sindaco nella occasione dell'insediamento del nuovo Assessore Salvina Di Maggio. Per quanto mi riguarda, perché il Sindaco credo che si riferisse a me, perfetto, grazie Sindaco, sì, sì esatto, esatto.

VOCE FUORI MICROFONO

ANANIA: La ringrazio per quanto. Allora, caro Presidente, visto che il Sindaco è intervenuto adesso posso intervenire, grazie. Allora, per quanto riguarda questa bolletta dell'acqua, a cui si riferiva il Sindaco, faccio...

VOCE FUORI MICROFONO

ANANIA: Presidente, allora, o parlo... Allora, ricomincio daccapo, lo so che è normale. Allora, io devo dire una cosa, forse il Sindaco si dovrebbe prima informare, prima di parlare.

VOCE FUORI MICROFONO

ANANIA: E allora, ricomincio daccapo. Allora, Presidente, visto che il Sindaco è informato, adesso lo informo io. Nel 2014, quando è fallita l'APS e l'acqua è tornata, la gestione dell'acqua è tornata al Comune, io sono venuto praticamente al

Comune nel giugno 2014 e ho portato l'ultima fattura rilasciata dall'APS, con la lettura, con la lettura che era stata fatta e ho detto che da quel momento avrei pagato soltanto da quella lettura in poi. Nel gennaio 2015 il Comune di Cinisi ha mandato la fattura relativa al secondo semestre del 2014, nella quale erano segnate una fattura che comprendeva una lettura forfetaria di 82 metri cubi...

VOCI FUORI MICROFONO

ANANIA: Allora, ricominciamo daccapo? Presidente, allora Presidente, la prego... Permetti scusa? No non mi sta interrompendo, il problema è se mi interrompono io devo ricominciare daccapo, se non mi interrompono finisco un discorso, se non volete che parlo allora io comincio a dire cose che non voglio dire. Continuiamo. Allora, nel gennaio del 2015 mi mandano la fattura con 82 metri cubi per un importo di 90 euro circa, 90 e rotti. Sono venuto al Comune nel 2015 e ho detto che questa lettura era illegittima e che non intendevo pagarla, nel 2016 ne mandano una relativa al 2015 di 150 euro per la stessa cosa, queste sono le volte che sono venuto al Comune, una volta nel 2015 e una volta nel 2016, e nel 2016.

MANZELLA: Presidente, Presidente per favore se il Sindaco è nervoso ci dice che si calma.

PRESIDENTE: Consigliere Manzella per favore, per favore, continui Consigliere Anania. Consigliere, Consigliere Anania continui, continui. Allora parliamo uno alla volta, Signor Sindaco per favore, Signor Sindaco per favore, per favore.

SINDACO: Chiedo scusa Presidente.

PRESIDENTE: Continui Consigliere Anania.

ANANIA: Allora, il Sindaco ha detto in questo suo diciamo discorso che ha fatto attraverso i social, che io sono tre anni che vado avanti e indietro per questa bolletta, assolutamente falso, anzi visto che è talmente falso che ci sono i documenti, io sono venuto una sola volta qui durante questo mio mandato a dire: quando fate il conto vi pago la bolletta, punto, finita lì la discussione e sono venuto una volta a novembre che mi hanno notificato un sollecito di pagamento, relativo sempre al 2014 e 2015 perché io ho sempre pagato l'acqua tutti gli anni e sono venuto a dirgli che non intendevo pagare, anzi se volevano, se volevano non farmi pagare io avrei proceduto legalmente rivolgendomi a un Tribunale. Non l'ho

fatto perché, come cittadino, come cittadino non volevo aggravare il Comune di ulteriori spese, tant'è che gli ho portato le sentenze della Cassazione e la sentenza era del 2017 e una del 2018 dove dice che praticamente non si può pagare l'acqua in modo forfetario. Gli ho portato le sentenze e allora poi hanno rifatto i conteggi, hanno rifatto i conteggi e da 246 ho pagato 100 e rotti euro che era quello dovuto perché io le letture le porto ogni sei mesi con fotografia, con fotografia del contatore e li porto e li comunico all'ufficio acquedotti quindi pago l'acqua, come dice la giurisprudenza costante della Cassazione, punto. Quindi, queste falsità per denigrare i Consiglieri Comunali e per calunniarli non li accetto assolutamente e mi riservo di presentare querela.

PRESIDENTE: Andiamo avanti. Signor Sindaco, Signor Sindaco, Signor Sindaco...

ANANIA: Cioè sono venuto due volte in tre anni, non come i Consiglieri Comunali...

PRESIDENTE: Signor Sindaco così non si capisce.

ANANIA: Non come Consigliere Comunale, ma come cittadino, come cittadino che ha i suoi doveri e i suoi diritti.

SINDACO: (Voce fuori microfono).

PRESIDENTE: Signor Sindaco, Signor Sindaco dai. Non gli risponda, Signor Sindaco.

VOCE FUORI MICROFONO

PRESIDENTE: Andiamo avanti.

SINDACO: Lei si è occupato di una bolletta dell'acqua in tre anni, questa è la sua attività politica.

PRESIDENTE: Andiamo avanti. È chiuso il microfono, è chiuso, forse non si sente. Ha chiuso? Il suo intervento l'ha chiuso? Signor Sindaco.

SINDACO: (Voce fuori microfono). Questo è il Consigliere Anania.

ANANIA: Allora...

PRESIDENTE: Allora ha finito?

ANANIA: Adesso io le dico chi è il Consigliere Anania.

SINDACO: (Voce fuori microfono).

ANANIA: E chi è il Sindaco che non ha fatto niente per otto anni. Lo chieda alla popolazione.

PRESIDENTE: Non si sente.

ANANIA: Lo chieda alla popolazione che cosa ha fatto lei.

SINDACO: Guardi., se lo chiedo alla popolazione lei ha brutte sorprese. Lei è quella persona che per tre anni non ha fatto politica (voci sovrapposte).

ANANIA: Allora io le dico che cosa ho fatto in questi tre anni.

PRESIDENTE: Ha finito Consigliere Anania?
 ANANIA: Stai zitto che gli devo rispondere.
 SINDACO: Personale, in Facebook non è personale quello? Dire cane a un Sindaco, non si vergogna a dire cane un Sindaco, ma che Consigliere Comunale è?

PRESIDENTE: Ha finito Consigliere Anania?
 SINDACO: Dire cane a un Sindaco, dire cane a una persona, questo è il suo modo di fare politica, dire cane?

PRESIDENTE: Basta, basta. Concluda Consigliere Anania, concluda. Concluda.

ANANIA: Allora, volevo rispondere al Sindaco che cosa ho fatto in questi tre anni.
 VOCE FUORI MICROFONO

ANANIA: No, no ho risposto per la bolletta, lui ha detto che è tre anni che non faccio niente. Allora io le dico che cosa fa il Consigliere. Il Consigliere... no, no, no.

PRESIDENTE: Consigliere Anania, Consigliere Anania, Consigliere Anania, scusa un attimo, Consigliere Anania non siamo qua per capire che cosa deve fare il Consigliere, parlavamo di altre cose, quindi concluda perché ci sono altri interventi da fare.
 VOCE FUORI MICROFONO

PRESIDENTE: Non c'è tempo in che senso?
 VOCE FUORI MICROFONO

PRESIDENTE: Sì, ma di argomenti però sicuramente diversi, non della bolletta, vada avanti.

ANANIA: Ma non ho detto niente io, io ancora non ho cominciato a parlare, che cosa ho fatto? Lei mi ha detto che non ho fatto niente e io le rispondo, se lei vuole una risposta gliela do, se non la vuole la risposta gliela do lo stesso io, gliela do lo stesso.

PRESIDENTE: Facciamolo finire, che dobbiamo fare picciotti?
 ANANIA: Allora, il Consigliere...
 SINDACO: Doveva dire inconcludente come sempre.
 ANANIA: Sì, sì io sono inconcludente come lei, tranquillamente.

SINDACO: (Voce fuori microfono).
 PRESIDENTE: Dai basta.
 ANANIA: La politica...
 SINDACO: (Voce fuori microfono).
 ANANIA: La bolletta dell'acqua mia, già i signori cittadini l'hanno capito che cosa è successo.

SINDACO: (Voce fuori microfono).
 PRESIDENTE: Andiamo avanti, andiamo avanti, andiamo avanti.
 ANANIA: Allora, io, quello che ho fatto io glielo dico subito, intanto io non faccio politica, come fa lei sui social e basta.

SINDACO: (Voce fuori Microfono).

PRESIDENTE: Signor Sindaco, Signor Sindaco.

SINDACO: (Voce fuori microfono).

ANANIA: Allora, io la politica l'ho sempre fatta.

PRESIDENTE: Dai avanti, Consigliere Anania. Consigliere Anania, dobbiamo chiudere, chiuda l'intervento e andiamo avanti.

ANANIA: No, io sto qua tutta la giornata fino a quando non mi fanno parlare.

PRESIDENTE: Consigliera La Fata facciamolo finire, facciamolo finire.

ANANIA: Allora, io stavo dicendo che la politica io l'ho fatta sia in Commissione che in Consiglio Comunale, non è mio uso e costume farla sui social. Allora io gli ho detto ho fatto sempre e mi sono battuto, mi dispiace che non c'è qua l'Assessore Ruffino, il Vicesindaco, che è una persona che stimo e che fa parte, che è sempre stata presente in Commissione lavori pubblici e qua c'è il Presidente, allora mi sono battuto per i lavori al cimitero, 50 mila volte l'ho detto, dove l'acqua piovana è dentro i morti, perché è così, è così, per rifare il locale addetto per i custodi. Mi sono battuto per fare il prolungamento della via Angelo Cusumano che collega la costruzione, la nuova chiesa in costruzione con la via Luigi Einaudi. Mi sono battuto...

PRESIDENTE: Consigliere Anania ascolti, Consigliere Anania.

ANANIA: Ma lei si vada a leggere, visto che non le sa queste cose...

PRESIDENTE: Consigliere Anania...

ANANIA: Prima si documenti.

PRESIDENTE: Ascolti, non facciamo l'elenco di tutto quello che abbiamo fatto, no, è inutile.

ANANIA: No, siccome ha detto che non faccio niente, non ho fatto niente e allora io lo devo dire che cosa ho fatto, mi sono battuto, ci sono i verbali delle commissioni.

PRESIDENTE: L'oggetto, scusi un attimo, scusi un attimo.

ANANIA: Ci sono i verbali delle commissioni.

PRESIDENTE: Scusi un attimo, Consigliere Anania scusi un attimo, io non la voglio interrompere però atteniamoci all'ordine del giorno.

ANANIA: E qual è?

PRESIDENTE: Chiarimenti politici.

ANANIA: Politici.

PRESIDENTE: Non stiamo parlando di cosa facciamo e cosa non facciamo.

ANANIA: No, no questi sono chiarimenti politici.

PRESIDENTE: Chiarimenti politici, okay?

ANANIA: Perché se il Sindaco mi accusa di non fare niente, che è un'accusa politica.

PRESIDENTE: Non della bolletta.

ANANIA: Non è che sto dicendo che è sul piano personale.

SINDACO: No guardi è personale l'accusa, non è politica.

ANANIA: Allora è peggio ancora perché lei non fa politica.

SINDACO: Sì, è personale.

ANANIA: Perché lei usa questo, perché lei fa così o con me o contro di me, cioè praticamente nessuno...

SINDACO: No io sono stanco di sentire (inc.).

ANANIA: Lei pensa che i Consiglieri siano roba sua.

SINDACO: (inc.) dovreste chiedere scusa per il modo in cui vi siete comportati.

ANANIA: Ma con chi?

SINDACO: Voi.

ANANIA: Con chi?

SINDACO: Siete stati inconcludenti in tre anni, disturbate un Consiglio Comunale, fate spendere 2 mila euro di Consiglio Comunale. (Voce fuori microfono).

ANANIA: Ma quale Consiglio Comunale è, scusi, questo di oggi? Abbiamo rinunciato...

SINDACO: (Voce fuori microfono).

VOCE FUORI MICROFONO

PRESIDENTE: Si accomodi, concluda, concluda, concluda. Signor Sindaco per favore, signor Sindaco dai.

CONSIGLIERE: Lei si sta comportando malissimo, caro Sindaco, molto male.

PRESIDENTE: Concludiamo, Consigliere Anania, concludiamo. Concludiamo.

ANANIA: Allora, siccome il Sindaco dice che politicamente non ho fatto niente, allora gli dico che cosa ha fatto lui. Abbiamo chiesto diverse volte, diverse volte, insieme al Consigliere Manzella, di risolvere il problema dei confini tra Cinisi e Terrasini. Abbiamo presentato una mozione, che hanno firmato tutti i Consiglieri, dopodiché abbiamo dato mandato al Sindaco, abbiamo dato mandato, tutto il Consiglio all'unanimità ha dato mandato al Sindaco di risolvere questo problema e cominciare a discutere col Sindaco di Terrasini. In quel momento c'erano le elezioni in corso e abbiamo detto come finiscono le elezioni il Sindaco provvederà. Adesso ho sentito l'altra volta, quando è stato nominato il nuovo Assessore, che ha delegato il nuovo Assessore, mi fa piacere che può darsi che questa cosa vada avanti. Abbiamo, abbiamo, ho detto in Consiglio Comunale, in Consiglio Comunale e anche in

Commissione, che sarebbe stato utile fare quella bretella per raggiungere l'aeroporto che costeggia la metropolitana lato sud, che era questa addirittura una cosa che aveva detto l'ex Consigliere Comunale Pino Ferrara. Siamo andati al... No, no, siamo andati, no perché qua il problema è, il problema è qua.

PRESIDENTE: Consigliere Anania scusi, scusi, non possiamo fare l'elenco di tre anni di consiliatura è impossibile, qua parliamo

ANANIA: Allora il Sindaco deve dire che io ho operato, no che non ho fatto niente.

PRESIDENTE: No, Consigliere Anania...

ANANIA: Perché lui non può dire che non ho fatto niente.

PRESIDENTE: Consigliere Anania qua parliamo di problemi politici...

ANANIA: No qua parliamo di quello che dice il Sindaco.

PRESIDENTE: No dell'elenco, l'elenco poi lo facciamo in altre sedi, nelle Commissioni. Quindi andiamo sul sodo.

ANANIA: Presidente, Presidente, sì.

PRESIDENTE: Ha finito? Finisca l'intervento e facciamo parlare agli altri, per favore però.

ANANIA: No, no io non finisco lui ha detto che io non ho fatto niente ed è giusto che la cittadinanza sappia quello che ho fatto e non quello che non ho fatto.

PRESIDENTE: Ma non è all'ordine del giorno.

ANANIA: Perché lui ha detto, lui l'ha detto, non l'ho detto io, l'ha detto lui.

PRESIDENTE: Non è all'ordine del giorno.

ANANIA: L'ha detto lui e quindi io dico quello che ho fatto, visto che lui ha detto che io non ho fatto niente.

PRESIDENTE: Non è all'ordine del giorno.

ANANIA: È lui che non ha fatto niente.

PRESIDENTE: Non è all'ordine del giorno.

ANANIA: Perché tutte le volte che sono andato, due volte all'aeroporto, una volta con il direttore dell'Enac, per la fruizione della Torre del Mulinazzo. Poi su mio invito il direttore dell'Enac ha indetto una conferenza di servizi, è stato invitato il Comune di Cinisi e non si è presentato e il Sindaco non ha delegato né l'Assessore, né il Vicesindaco, né nessuno ed è saltato tutto e qua ci sono i testimoni, c'è pure Gianni Palazzolo che era presente lì con l'Assessore, c'era pure il Geometra Evola, c'era lei e c'era l'Assessore alle politiche aeroportuali, come si chiama non mi ricordo, Luisa Storaci, ed eravamo presenti, hanno mandato

l'invito e il Sindaco non c'è andato.

PRESIDENTE: Andiamo avanti.

ANANIA: Per sua dimenticanza, perché aveva altri problemi, sta di fatto che l'incontro è saltato ed è saltato tutto. Quindi non è colpa mia.

PRESIDENTE: Andiamo avanti.

ANANIA: Andiamo avanti, questo perché non ho fatto niente, la bretella non si è fatta. La bretella aeroportuale perché c'era in itinere il Piano Regolatore dell'aeroporto, l'ha detto l'amministratore delegato della Gesap.

PRESIDENTE: Andiamo avanti, lasciamo la bretella, andiamo avanti.

ANANIA: Adesso l'amministratore dell'aeroporto l'hanno fatto, io non ho visto alcun risultato. Il Consigliere Anania propone, ha proposto e non hanno fatto niente, non sono io che dovevo fare è l'Amministrazione, il Sindaco, la Giunta, gli uffici.

PRESIDENTE: Andiamo avanti.

ANANIA: Quindi non mi dica che non ho fatto niente perché posso andare avanti per ore qua, chiaro? Quindi, caro Signor Sindaco, o lei mi chiede scusa ufficialmente, sia per l'acqua che per quello che non ho fatto o altrimenti io prenderò i miei provvedimenti.

PRESIDENTE: Puoi rispondere.

SINDACO: Posso rispondere? Grazie.

PRESIDENTE: Prego Signor Sindaco.

SINDACO: Allora a proposito, Avvocato Anania, a proposito delle sue minacce di querela, prenda appunti: confermo che io non l'ho mai visto attiva, l'ho vista attiva solo ed esclusivamente la sua persona quando si è trattato di capire e di ottenere il rimborso forfetario suo, della sua bolletta, lei se ne è andato dai Revisori dei Conti, ha chiesto ai Revisori dei Conti che sarebbe opportuno apportare delle modifiche regolamentari, lei, lei, lei, prenda appunti e mi quereli, prenda appunti e mi quereli, prenda appunti e mi quereli, prenda appunti e mi quereli, non voleva...

VOCE FUORI MICROFONO

PRESIDENTE: Non si sente.

SINDACO: Lei si è interessato con passionalità solo della sua bolletta dell'acqua in tre anni, andando pure dai Revisori dei Conti, i quali sono venuti da me che mi hanno posto il problema. Io gli ho detto: un Consigliere Comunale che si pone il problema della sua bolletta, di rimborso forfetario, nel

momento in cui rappresenta una comunità e per anni non fa niente, si deve vergognare, va bene?

PRESIDENTE: Consigliere Manzella perché interrompe? Perché interrompe?

SINDACO: Chiaro? Queste sono le mie scuse.

PRESIDENTE: Perché interrompe?

SINDACO: Andiamo a lei che ha detto che io sono un cane.

ANANIA: Chi? L'ho detto io?

SINDACO: Sì, ha detto su Facebook che sono un cane e è attualmente pubblicato, che io sono un cane. Mi compiaccio del suo atteggiamento. Ora mi spiega perché sono un cane.

PRESIDENTE: Allora ha finito? Ha finito? Bene, allora chi deve parlare?

SINDACO: Ma conosco le regole dei social, quando si scrive maiuscolo.

PRESIDENTE: Allora, Consigliere Manzella, se deve parlare apra il microfono e chiede la parola.

MANZELLA: Rispondo al Sindaco dicendoci che lui proviene dagli ambienti alti di Cinisi, dall'alta borghesia e i detti popolari non li può conoscere.

PRESIDENTE: Questo non è un discorso di Consiglio Comunale, Consigliere Manzella.

MANZELLA: Purtroppo non è cosa sua.

PRESIDENTE: Consigliere Manzella è troppo scadente questa definizione.

MANZELLA: Allora è offensivo.

PRESIDENTE: Assolutamente no, assolutamente no. Allora, Consigliere Cucinella voleva la parola? Allora, c'era la Consigliera Abbate vero. C'era la Consigliera Abbate che aveva chiesto la parola, Consigliere Manzella.

MANZELLA: Se ha finito il Consigliere Anania, voleva intervenire lei? Prego.

PRESIDENTE: Prego.

MANZELLA: Appunto.

PRESIDENTE: Mettetevi d'accordo. Prego Consigliere Manzella.

MANZELLA: Allora signori, a me dispiace che questa sera, come al solito, il Sindaco cerca di trascinare la discussione in caciara e di dire cose che non sono e portarla sempre sul personale, perché è ormai una tecnica che, almeno io, Signor Sindaco non ci casco più, la conosco la sua tecnica e può fare tutto quello che vuole, tant'è vero che quello che dice... mi viene da ridere.

PRESIDENTE: Andiamo avanti.

MANZELLA: Allora, innanzitutto, noi della Democrazia Cristiana la scorsa volta abbiamo fatto un post dicendo, dando e mettendo all'attenzione,

all'attenzione dei cittadini che purtroppo un fatto molto inquietante è avvenuto al cimitero di Cinisi, dove il Comune di Cinisi ha rilasciato una concessione per un chioschetto e quel chioschetto ha preso fuoco. Do la mia solidarietà della Democrazia Cristiana al titolare, all'incantevole fioreria di Terrasini. Mi meraviglio che molti sono sempre attenti a mettere post, a scrivere e cose, e nessuno in questo Consiglio Comunale ha dato la propria solidarietà, anche a livello personale.

- PRESIDENTE: Consigliere Manzella lei faccia... No perché lei non può.
- MANZELLA: Lei si deve stare zitto! Si deve stare zitto!
- PRESIDENTE: No, no, io non sto zitto, deve stare lei zitto, glielo dico io quando deve parlare.
- MANZELLA: Ancora non ci siamo capiti.
- PRESIDENTE: E questo è un problema che non c'entra completamente nulla.
- MANZELLA: Allora, la scorsa settimana, allora, allora la scorsa settimana il sottoscritto, insieme al Consigliere Anania, abbiamo dato la solidarietà (inc.) e noi personalmente ci siamo esposti e abbiamo dato la solidarietà. Nessuno in questo Consiglio Comunale si è accodato a dare, pubbliche, pubbliche.
- PRESIDENTE: Ma lei come fa a saperlo? Ma lei come fa a saperlo.
- MANZELLA: Pubbliche, pubbliche, pubblica solidarietà.
- PRESIDENTE: Consigliere Biundo per favore, Salvatore per favore.
- MANZELLA: Noi della Democrazia Cristiana abbiamo dato la scorsa settimana la solidarietà al titolare del chioschetto che insiste dentro il territorio del Comune di Cinisi. Almeno...
- PRESIDENTE: Consigliere Biundo Salvatore per favore, per favore, ma lo lasci parlare e poi parla lei quando gli do la parola.
- MANZELLA: Che io sappia, almeno nessuno qua dentro in quest'aula ha dato pubblicamente, come si chiama, la propria solidarietà a questo titolare che ha investito nel nostro territorio. Dopodiché vorrei dare anche la solidarietà a tutti i commercianti a Cinisi che stanno soffrendo in questo minuto e molte attività stanno chiudendo e mi sembra che siamo arrivati a un livello di chiusura molto alto in questo territorio e sarebbe il caso di intervenire su quelle attività che stanno soffrendo in maniera pesante.
- PRESIDENTE: Ce l'ha una ricetta lei, scusi un attimino? Ce la

dia.

MANZELLA: Se facevo il Sindaco la sapevo, la posso pure dire, ci ho tentato. Allora, noi, ed è sotto gli occhi di tutti, allora noi come gruppo consiliare, è sotto gli occhi di tutti che in questi anni pure il sottoscritto e il gruppo, almeno il nostro, la Democrazia Cristiana è stato eletto in opposizione a questo Sindaco, ma mi sembra che tutti gli atti che sono stati nell'interesse generale, noi li abbiamo sempre votati e l'abbiamo detto sempre in Consiglio Comunale, noi questi atti li votiamo, cominciando dal bilancio altre mi sembra che siamo stati molto propositivi a essere vicini ai cittadini di Cinisi, quindi tutto questo scandalo che si potrebbe creare non lo vedo. Abbiamo fatto una opposizione, fino a un certo periodo, un'opposizione corretta. Poi è successo un fatto increscioso da parte mia, il Consigliere Biundo e la sua squadra viene eliminata dal Sindaco...

PRESIDENTE: Consigliere Manzella, ma queste sono cose remote.
MANZELLA: Allora poi succede un fatto increscioso. Uscite, uscite. Ha eliminato, nel senso che ha tolto le deleghe tramite, è stato eliminato nel senso che è stato revocato, non mi veniva, allora è successo un fatto molto grave, l'Assessore Biundo gli è stato revocato l'incarico di Assessore e quindi di conseguenza è dovuto uscire dalla maggioranza e a questo punto è venuto meno il numero nella maggioranza. A questo punto entriamo in gioco noi, entriamo nel gioco noi, Assessore...
VOCE FUORI MICROFONO

MANZELLA: Noi siamo, il Sindaco minaccia, poi capisci, ce ne sono state di peggio Signor Sindaco.

PRESIDENTE: Continui, continui.

MANZELLA: Mi creda, non mi fa paura, lei neanche qua a Cinisi vota.

PRESIDENTE: Continui, Consigliere Manzella, continui.

MANZELLA: Allora, il nostro è stato un appoggio esterno, sfido chiunque a trovare, grazie allo streaming si può verificare, grazie allo streaming voluto da Manzella nella scorsa legislatura e quindi oggi possiamo verificare se ci sono dichiarazioni di appartenenza a questa maggioranza, noi abbiamo detto votiamo nell'interesse generale del Paese, altrimenti le cose non le voteremo.

VOCE FUORI MICROFONO

MANZELLA: Va bene lei è tecnologica, non si preoccupi Assessore.

PRESIDENTE: Non lo interrompiamo, facciamolo finire per

favore.

MANZELLA: Quindi abbiamo detto un voto, un appoggio esterno per evitare un blocco amministrativo perché poi, come noi tutti sappiamo, otto in maggioranza, otto in opposizione, il no vuol dire che non passa quell'atto, quindi abbiamo votato, tant'è vero che noi, a noi ci viene offerto di indicare un nome di un Assessore, noi avevamo indicato, per la pace, per il bene comune una persona che aveva una certa esperienza, altre indicazioni sono arrivate e noi quel nome di quell'Assessore non l'avevamo fatto, quindi era il nostro Assessore ma relativamente. Noi avevamo chiesto, noi avevamo fatto un nome, noi, Signor Sindaco per favore.

PRESIDENTE: Continui Consigliere Manzella, Consigliere Manzella continui per favore, continui.

MANZELLA: Segretario.

PRESIDENTE: Continui Consigliere Manzella, continui. Continui!

SINDACO: Io non sono un cane di sicuro, continui.

MANZELLA: Andiamo con sto cane. E va beh, continuiamo.

PRESIDENTE: Continui, Consigliere Manzella.

MANZELLA: Sì, sì niente ora ce lo dico, niente di particolare. Allora, a questo punto, parlando dell'Assessorato, io vorrei fare diciamo il buon lavoro al nuovo Assessore Di Maggio che finalmente ha realizzato il suo sogno perché è da tanti anni che ci tentava di entrare in maggioranza, finalmente c'è riuscita a fare questo passaggio, questo passaggio in minoranza.

VOCE FUORI MICROFONO

MANZELLA: Sì, sì lo so io con certezza al 100%.

VOCE FUORI MICROFONO

MANZELLA: Sì, sì. Allora dopodiché...

PRESIDENTE: Per favore, facciamo finire.

MANZELLA: A scanso di equivoci volevo dire che il post che ho fatto pubblicando la figura del cane non era né rivolta al Sindaco e né a nessuno, era rivolta a tantissimi commenti che io ho ricevuto nello scorso anno, quando si è travisato il nostro appoggio esterno a un'entrata in maggioranza e ho ricevuto diversi diciamo post offensivi e pure io mi sono limitato a dire se ogni volta che uno parla ci devo tirare una pietra, finisce che il post non ce l'ho più. Non era né rivolto, perché fra le altre cose, Signor Sindaco, lei si deve mettere d'accordo se ho offeso il Consigliere Randazzo, che si è sentito pure offeso o ho offeso a lei, io penso che non ho offeso né a lei

e neanche al Consigliere Randazzo, non era mia intenzione, se poi lei si ritiene un cane non lo so, a come fa non lo so io, è giusto? Grazie.

PRESIDENTE: Ha finito? Chiuda il microfono. C'era la Consigliera Abbate che voleva intervenire. Vuoi rispondere subito? Okay.

SINDACO: Grazie. Non mi sento un cane e secondo me tu, con questo fatto delle regionali, hai perso nuovamente la lucidità politica, te lo dico chiaramente, ogni qualvolta tu sei candidato perdi la lucidità politica, ora questo fatto delle regionali, che ti sei convinto che puoi fare il parlamentare regionale, hai perso di nuovo la lucidità. Innanzitutto ti devo dire una cosa, Salvina Di Maggio non è che ha raggiunto il suo sogno di averla in Giunta, il sogno l'ho raggiunto io, l'ho sempre voluta in Giunta, questo dico, l'ho sempre voluta io, ho stimato Salvina Di Maggio. Andiamo al discorso per cui lei ha perso la lucidità politica col fatto delle regionali. Noi ci siamo visti a casa, lei mi aveva indicato inizialmente come Assessore a Gino e io ti ho detto: Giuseppe guarda secondo me Luisa è molto più brava, è più giovane, è più fresca. Abbiamo brindato, abbiamo nominato l'Assessore, Luisa è una gran brava persona, una persona meravigliosa, straordinaria. Poi tu, arrivato a un certo punto, ti sei messo che dovevi prendere più consensi possibili per le regionali e ci siamo visti una prima volta.

PRESIDENTE: Ora non lo interrompa, parliamo uno alla volta.

SINDACO: Eravamo tutti, c'erano anche i Consiglieri Comunali, hai portato una gran persona di Carini, Pino Badalamenti e mi hai detto dice: nomina a Pino perché così io posso crescere. Io ti ho detto: caro Giuseppe, non lo posso nominare a Pino che è una gran brava persona.

PRESIDENTE: Per favore fatelo parlare. Consigliere Biundo Leonardo. Consigliere Biundo Leonardo, Consigliere Biundo Leonardo lo faccia parlare, si assume le sue responsabilità, punto.

SINDACO: Dopodiché sei venuto una seconda volta, con Pino di nuoto e mi hai detto, dice: ho bisogno di crescere elettoralmente, per le regionali, quindi leva a Luisa, leva a Luisa e metti Pino. E io ti ho detto, caro Giuseppe, che io un'operazione del genere su un'Amministrazione che si occupa del Paese, a titolo personale non la faccio, non la faccio, non l'avrei fatta mai e poi mai Giuseppe. Il fatto che tu volessi designare una persona

perbene, straperbene, ma di Carini, solo perché tu devi prendere il consenso, è un'operazione politica che non mi appartiene okay? Chiaro? Dico questo in sintesi tutto quello che è successo. Poi, dico, le strumentalizzazioni che tu vuoi fare, la ricerca della visibilità per cercare di prendere il consenso di quella parte di elettorato che magari può essere contro il Sindaco, lo fai nuovamente perdendo la testa perché anche quel post, in cui tu scrivi maiuscolo CANE, tu dici: non mi rivolgo al Sindaco. Giuseppe nessuno qua è cretino, tu ti stavi rivolgendo a me e mi hai chiamato cane, il che non è una gran bella cosa. Quando mio cugino riceve un avviso di garanzia e c'ha i suoi problemi, tu te ne sei andato in Comune a cercare carte per vedere se ci potevano essere collegamenti tra le vicende palermitane e me, tu ancora perciò hai perso a tal punto la testa da non ricordarti quanto persona perbene sono io? E questo è il trattamento che io merito da te? Il fatto che tu vada a cercare carte per dimostrare che io sono un disonesto? Allora ti dico Giuseppe mio, ogni qualvolta tu fai politica, dico poi con una candidatura perdi la lucidità. Io ti faccio tutti gli auguri di questo mondo per la tua carriera politica, alla Democrazia Cristiana, mi auguro che tu possa diventare parlamentare, tutto quello che vuoi, però guarda che hai perso politicamente di nuovo la testa. E stai di nuovo indirizzando l'attività politica verso dinamiche che appartengono solo a te e non appartengono a nessuno di noi, fatti la tua campagna elettorale, vivila tranquillamente, parla col cittadino, lavora per il Consiglio Comunale, però non giocare mediaticamente a fare l'eroe tra l'altro con terminologie pesanti, con comportamenti che di regola non ti appartengono Giuseppe, di regola non ti appartengono. Dobbiamo arrivare a novembre, ma lo dico guarda nell'interesse della comunità e l'interesse che la comunità può avere a un candidato dalle regionali che abbia un comportamento che sia lineare e dignitoso. Se tu ti devi fare la campagna elettorale strumentalizzando, dicendo cose anche che non sono vere, che hai lasciato la maggioranza per il debito dell'Opera Pia e cose varie, sono tutte ricostruzioni che la gente ormai sa chiaramente che appartengono solo ed esclusivamente alle tue speculazioni politiche. Ti prego di cancellare

quel post perché è un post dove alla fine sei tu che ci perdi, perché dire del cane a una persona, chiunque essa sia, sia esso il Sindaco, sia esso il Vicesindaco o l'ultimo di questi cittadini sotto il profilo di non so che tipo, non è una cosa che fa onore a te e la tua legittima ambizione di potere diventare parlamentare regionale, non utilizzare questo Consiglio Comunale per i tuoi consensi perché ogni qualvolta si convoca un Consiglio Comunale significa anche affrontare delle spese e sono tutta una serie di uffici che si muovono e sono danni economici al Comune che si vengono a fare. Dopodiché...

VOCE FUORI MICROFONO

PRESIDENTE:
SINDACO:

Non lo interrompa.

No ma io l'accetto volentieri l'interlocuzione e l'interruzione perché io l'ho interrotta. Dopodiché, dico, ti rendi conto che siamo venuti qua solo perché tu dovevi fare un po' di teatro politico per ottenere dei consensi. Allora ti dico, guarda non ce la spunti con noi, siamo tutte persone serie e vogliamo che tu non perda la lucidità politica che stai perdendo per le regionali, solo ed esclusivamente questo. Poi un consiglio da spassionato, da chi vuole avere un parlamentare regionale di Cinisi, guarda che Anania è la tua consumazione, Anania ti consiglia male.

VOCE FUORI MICROFONO

SINDACO:

Dico ma questo mi sentivo in dovere di dirtelo perché...

VOCE FUORI MICROFONO

SINDACO:

No ma perché ti influenza molto e guarda che già ti ha fatto sbattere diverse volte e ti fa sbattere di nuovo per l'ennesima volta. Dico, sì perché dico alla fine il Consiglio Comunale questo era è giusto? Era questo qua, dico non è che c'era nient'altro.

PRESIDENTE:

Va bene? Okay.

SINDACO:

Sì, sì poi ti rispondo.

MANZELLA:

Signor Sindaco...

PRESIDENTE:

C'era la Consiglieria Abbate, vuole replicare? Prego Consigliere Manzella.

MANZELLA:

Ripeto, il cane era un detto siciliano, lei purtroppo appartiene a quella classe medio alta che non conosce i detti siciliani, "ogni pietra ca tiro, ogni cane ca passa ci tiro una pietra va a finisce che non ho più il braccio" questo è. Va beh, cane grande o piccolo, non era rivolto né a

lei e né a nessuno. Questo è il primo. Poi per quanto riguarda, lei ha fatto dei nomi, io penso che sia legittimo che ognuno di noi abbia delle aspettative e che all'interno di un consesso consiliare si possa avvalere di alcuni aiuti legittimi di Consiglieri Comunali, anziché parlare e dire, perché poi mi ricordo benissimo, caro Sindaco, è stato lei a essere a capo del movimento per Cinisi e alcuni di voi ne facevano parte. Mi ricordo benissimo quando si diceva dobbiamo candidare una persona di Cinisi, così noi avremmo alla Regione, alle Nazionali a Bruxelles una persona che ci rappresenta e come al solito era una presa in giro per i cittadini perché molti di quei componenti di quel direttivo allora ci credevano. Oggi, oggi che c'è una persona che da venti anni che faccio politica io non ho mai trovato mai nessuno dietro la mia porta, guardi, Signor Sindaco, nessuno mi può dire o mi può accusare, mi potete accusare di tante altre cose, ma tranne di prendere in giro le persone, no, mai mi è successo, mai mi è capitato e posso andare fiero di questa cosa. Quindi ognuno di voi si dovrebbe chiedere: ma noi abbiamo uno che ha dimostrato, con i numeri, con i numeri alla mano, con i numeri alla mano nelle passate... No, no Signor Sindaco queste sono dichiarazioni, Signor Sindaco, lei ha reso questa, lei se l'è chiamata lei, questo Consiglio Comunale se l'è chiamato lei perché non c'era bisogno di fare quelle dirette Facebook e non è la prima volta che lei se ne va. La faccia domani, come noi riferiremo di nuovo in un altro Consiglio Comunale, fino a quando qualcuno dei suoi glielo dovrà dire di finire di fare queste sparate e di farci fare a tutti noi delle cattive figure perché mi creda, facciamo delle cattive figure per quello che lei fa e ce lo fa fare a tutti.

VOCE FUORI MICROFONO

MANZELLA:

Che cosa? Stiamo parlando, sto ribadendo, allora, cioè io vorrei capire, io mi sono limitato a non interromperla, lei ha detto diverse cose che non corrispondono a verità e mi sono stato in silenzio. Lei ha spubblicato il nome mio di Anania a tutto il mondo e ha detto cose poco veritiere, poco veritiere.

SINDACO:

E quali sono le cose poco veritiere?

MANZELLA:

Cominciando dalla bolletta di Anania che non è come dice lei, stia tranquillo. E allora,

dopodiché questo chiarimento politico va fatto perché le esternazioni del Sindaco sta facendo ridere tutto il mondo perché persone che mi vedono e mi dicono: ma questo Sindaco era normale? Ma questo Sindaco com'era combinato? Ma questo Sindaco che cosa sta facendo? E voi della maggioranza lo dovete impedire, glielo dovete dire che non fa più queste esternazioni perché ci fa fare a tutti noi una cattiva figura, è chiaro? Non si possono dire certe cose pubblicamente perché il mio, la mia crescita politica è legittima, io sono uno di voi, uno di Cinisi, questo il fatto è, e io ho dimostrato, ho dimostrato nel passato di avere i numeri ed è successo quello che è successo. Quindi, però Sindaco, lasciamo perdere.

PRESIDENTE:

Ha concluso?

MANZELLA:

Per quanto riguarda, Signor Sindaco, come diceva lei, come diceva lei la situazione si è venuta a creare, il punto di rottura quando è stappato il tappo nella bottiglia.

SINDACO:

Con Pino Badalamenti.

MANZELLA:

No con Pino Badalamenti è stata una battuta che ho fatto io a Pino Badalamenti in maniera infelice, in maniera infelice. Signor Sindaco, allora Pino Badalamenti, no, no è stata una battuta che gli è stata riportata male. Fra le altre cose, fra le altre cose, fra le altre cose ho chiesto a mezzo Paese se volevano fare l'Assessore e non lo vuole fare nessuno, caro Sindaco, non lo vuole fare nessuno, è chiaro? Allora, non c'è tempo, non c'è tempo, è una discussione. Ognuno può parlare quanto vuole.

VOCE FUORI MICROFONO

MANZELLA:

Sì, perfetto, ora parla, ora parla non si preoccupi. Ma la discussione...

PRESIDENTE:

Ma gliel'ho detto tredici volte, gliel'ho detto tredici volte, tredici volte, concluda Consigliere Manzella. Concluda.

MANZELLA:

E allora, il tutto, il tutto diciamo che...

VOCE FUORI MICROFONO

MANZELLA:

Comunichi? Guardi che è discussione.

PRESIDENTE:

Consigliere Manzella concluda.

MANZELLA:

L'abbiamo chiesto noi.

PRESIDENTE:

Concluda! Concluda dai!

MANZELLA:

Il tappo dalla bottiglia è venuto fuori quando in quest'aula... Presidente ma è lei il Presidente o è lui?

PRESIDENTE:

Concluda. Consigliere Cucinella ascolti, facciamolo finire, se lo interrompiamo non

finisce mai. Vai, andiamo avanti.
 VOCE FUORI MICROFONO

PRESIDENTE: Dai forza, Consigliere Manzella. Consigliere Manzella! Consigli Manzella.

MANZELLA: Quando a voi certi discorsi non vi appartengono, non vi piacciono cominciate a fare così.

PRESIDENTE: Ma a noi la bottiglia non ci interessa, Consigliere Manzella, la bottiglia non c'interessa a noi, la bottiglia non c'interessa, la bottiglia non ci interessa a noi. Consigliere Abbate, Consigliere Abbate, Consigliere Abbate doveva intervenire?

MANZELLA: Allora abbiamo finito? Perfetto.

PRESIDENTE: Consigliere Abbate doveva intervenire?

MANZELLA: Allora, tutto il discorso che è venuto fuori, questa improvvisa diciamo illuminazione del Sindaco che poi ci ha quasi minacciato in aula dicendo che valutava di nuovo l'assetto Assessoriale...

PRESIDENTE: Consigliere Manzella poi ve la discutete con il Sindaco, questi non sono discorsi di Consiglio Comunale.

MANZELLA: Ma picciotti miei.

PRESIDENTE: Non sono discorsi di Consiglio Comunale. Consigliere Abbate prenda la parola.

MANZELLA: No, no quale prenda la parola, perché non mi fa parlare?

PRESIDENTE: Non sono discorsi di Consiglio Comunale questi, Giuseppe, ma che discorso è, ancora? Due minuti per finire, due minuti per finire, due minuti per finire, due minuti per finire.

MANZELLA: Io vorrei finire di parlare.

PRESIDENTE: Facciamolo finire, due minuti.

SINDACO: Ma che figura hai fatto? Ma che figura hai fatto, che tutto il Paese sa che volevi l'Assessore di Carini perché pigliare voti a Carini?

MANZELLA: Sì.

PRESIDENTE: Facciamolo finire, due minuti.

MANZELLA: Sì, perché volevo l'Assessore di Carini perché con lei l'Assessore non lo vuole fare nessuno, l'ho chiesto a mezzo paese e nessuno vuole fare l'Assessore.

PRESIDENTE: Va bene, okay.

MANZELLA: Allora, continuiamo.

SINDACO: (Voce fuori microfono).

MANZELLA: Allora, Presidente mi fa finire?

PRESIDENTE: Facciamolo finire, facciamolo finire.

SINDACO: (Voce fuori microfono).

PRESIDENTE: Facciamolo finire. Prego Consigliere Manzella.

MANZELLA: Allora Presidente.

PRESIDENTE: Chiudiamo dai.

MANZELLA: Mi fa avviare alla discussione?

PRESIDENTE: Due minuti, vai.

MANZELLA: Allora, il tappo, come dicevo fa, di bottiglia è saltato quando in quest'aula è venuto il debito fuori bilancio, noi l'abbiamo...

VOCE FUORI MICROFONO

PRESIDENTE: Ma ormai è inutile passare al debito fuori bilancio.

MANZELLA: Ci dovete fare parlare perché allora, il debito è saltato quando in quest'aula è venuto il debito... È saltato quando è venuto il debito fuori bilancio, picciotti non si riesce a parlare, c'è da organizzarsi. La parola d'ordine è disturbiamo chi parla. No Signor Sindaco, se ne vada lei, mi faccia finire di parlare.

SINDACO: (Voce fuori Microfono).

MANZELLA: Nessuno vuole fare l'Assessore da lei, nessuno, gli ho chiesto a mezzo Paese, sì.

SINDACO: (Voce fuori microfono).

MANZELLA: No, no completamente. Allora, nessuno lo vuole fare, va bene.

SINDACO: Vattene a casa che stai facendo una figuraccia, perché la gente...

MANZELLA: Lei la sta facendo la figuraccia, Signor Sindaco.

SINDACO: (Voce fuori microfono).

MANZELLA: Allora, Signor Presidente, ma lo fa finire il Sindaco, ma è normale? Ditemi voi se uno deve fare un intervento e deve essere interrotto 200 mila volte, è possibile mai? È possibile? Ma basta chi? Non mi avete fatto parlare ma tempo scaduto quale, quale tempo scaduto? Io sono stato in religioso silenzio nel rispetto dell'aula, voi avete parlato tutti e continuate.

PRESIDENTE: State due minuti in silenzio così finisce.

SINDACO: Deve andare a casa si deve vergognare, prima voleva fare l'Assessore lui al posto di Angelo Nicchi, poi siccome dice che vuole (inc.) e vuole rifare l'Assessore.

PRESIDENTE: Facciamolo finire, facciamolo finire, facciamolo finire.

SINDACO: Ma vai a casa.

PRESIDENTE: Facciamolo finire. Consigliere Manzella, Consigliere Manzella.

MANZELLA: E ora ci parliamo.

SINDACO: Leonardo è stato un gran signore, Leonardo ha detto la verità, c'era una dinamica politica, ma perché non lo dici pure tu che volevi prima fare l'Assessore...

MANZELLA: Signor Sindaco, nessuno vuole fare l'Assessore,

come glielo devo dire, nessuno vuole fare...

SINDACO: (Voce fuori microfono).
 MANZELLA: Grazie, grazie Sindaco, grazie.
 PRESIDENTE: Consigliere Manzella, due minuti e chiudiamo dai.
 MANZELLA: Se lei non mi fa interrompere.
 PRESIDENTE: Dai, non lo faccio interrompere più. Per favore non interrompiamolo più. Prego, prego due minuti.
 SINDACO: Sentiamo le bugie.
 PRESIDENTE: Un quarto d'ora ha Giuseppe, non possiamo continuare avanti.
 MANZELLA: Ma è un quarto d'ora che loro non mi permettono di parlare.
 PRESIDENTE: No un quarto d'ora l'ho contato io, dai.
 MANZELLA: E allora dai.
 PRESIDENTE: Non dobbiamo interromperlo, prego.
 MANZELLA: E allora signori, il tappo della bottiglia è saltato.
 PRESIDENTE: Picciotti, due minuti devono passare, deve finire.
 MANZELLA: Quando in quest'aula è arrivato il debito fuori bilancio.
 SINDACO: Ma chi ci crede, ma dai.
 MANZELLA: Quando è arrivato il debito fuori bilancio di 160...
 PRESIDENTE: Sì, ho capito però fallo finire, fallo finire. Allora, vuoi concludere Consigliere Manzella, per favore.
 SINDACO: (Voce fuori microfono).
 MANZELLA: Consigliere Manzella chiudiamo, non puoi bloccare un Consiglio Comunale.
 SINDACO: (Voce fuori microfono) tu hai perso di nuovo la testa, ma vai a casa.
 PRESIDENTE: Consigliera Abbate, Consigliera Abbate prego, prego, prego.
 ABBATE: Posso? Ho schiacciato.
 PRESIDENTE: Allora sospendiamo cinque minuti la seduta e te ne vai Salvatore, non possiamo fare niente. Sospendiamo cinque minuti.

Il Presidente sospende i lavori del Consiglio Comunale.
Il Presidente riprende i lavori del Consiglio Comunale.
 PRESIDENTE: Allora ben rientrati, rifacciamo l'appello.

APPELLO

PRESIDENTE: Giaimo Michele, presente; Biundo Leonardo, presente; Candido Antonina, presente; La Fata Maria Francesca, presente; Anselmo Antonino, assente; Cusumano Girolama, presente; Biundo Salvatore, presente; Maltese Marina, presente; Scrivano Girolamo, presente; Cucinella Salvatore, assente; Mazzola Rosalinda, presente; Manzella

Giuseppe, presente; Di Maggio Salvina, presente; Abbate Vera, presente; Randazzo Gaetano, assente; Anania Salvatore, presente. Allora continuiamo, aveva chiesto la parola la Consigliera Abbate. Ah, deve terminare, gli ultimi due minuti, dai prego Consigliere Manzella.

MANZELLA:

Certo, venendo sempre interrotto alla fine chi ci ascolta dice: ma questo Consiglio Comunale sembra una farsa questa sera ma non è così, perché questi chiarimenti vanno fatti e sono valutazioni politiche, in base alle dichiarazioni che ha rilasciato il Sindaco, anche via Facebook e anche quelle che ha rilasciato questa sera in Consiglio Comunale. Allora, per riprendere la discussione, diciamo è venuto meno, diciamo che la fiducia del Sindaco ha riposto nella nuova Democrazia Cristiana quando in quest'aula è arrivato il famoso debito di 160 mila euro dell'Opera Pia. Noi, al contrario di tutti, siamo rimasti in aula e ci siamo astenuti perché noi non siamo delle persone che alzano la mano perché è giusto alzare la mano perché sei vicino la maggioranza o perché fai un appoggio esterno, noi abbiamo valutato che quel debito erano soldi dei cittadini perché i soldi della Comunità Europea sono scappati, saranno riportati indietro, sono soldi che si poteva evitare benissimo di spendere in questa maniera per fare tante cose, in questo Paese mancano tantissime cose, manca una rete fognaria adeguata, manca una rete idrica adeguata, manca la manutenzione ordinaria, nel senso che mancano i soldi per potere comprare un pezzo di ricambio o comprare un qualcosa che si rompe e buttare via in questa maniera questi soldi, un padre di famiglia non lo doveva permettere e tutto questo è successo anche con il vostro avallo. Voi avete avallato una situazione di questo genere, noi no e questo ha fatto sì che il Sindaco ha riflettuto e ci ha minacciati in aula dicendo che se noi non votavamo questo debito fuori bilancio avrebbe valutato la nostra uscita in maggioranza. Noi del rimprovero del Sindaco non ci abbiamo fatto neanche caso, perché noi andiamo dritti al cuore dei cittadini e votiamo gli interessi dei cittadini e questo debito non era un debito nell'interesse dei cittadini, come in precedenza...

PRESIDENTE:

Sono passati due minuti, Consigliere Manzella, quindi si avvia alla conclusione.

MANZELLA:

Come in precedenza avevamo detto. Concluso questo, mi riservo di discutere più in là.

PRESIDENTE: Aveva chiesto la parola poco fa la Consigliera Abbate, prego Consigliera Abbate, è acceso?

ABBATE: Voglio premettere che il Consigliere Gaetano Randazzo non è presente perché purtroppo, Presidente, lei non ha fatto la riunione dei capigruppo e quindi purtroppo già aveva preso un impegno e quindi solo questo volevo sottolineare. Poi il mio intervento lo vorrei leggere e allegare alla delibera, per essere chiara, in modo tale che posso non essere fraintesa. Vorrei cominciare infatti il mio intervento con la lettura dell'ordine del giorno: discussione e chiarimenti politici sugli interventi del Sindaco negli ultimi Consigli Comunali e sulle dichiarazioni rilasciate dal Sindaco sui mass media in occasione della nomina dell'Assessore Salvina Di Maggio e vorrei chiedervi, cari Consiglieri Comunali, ma secondo voi è dignitoso spendere, e lo abbiamo già prima ribadito, spendere soldi dei cittadini per convocare un Consiglio Comunale in sessione straordinaria ed urgente per discutere della fine disastrosa di una storia d'amore tra il Sindaco, Giangiacomo Palazzolo e il gruppo dei Consiglieri Comunali, Giuseppe Manzella e Salvatore Anania, una storia tenuta quasi due anni e mezzo in modalità segreta e non ci sembra che sia stata una scelta onorevole spendere soldi pubblici per chiarire le modalità, di certo non istituzionali, per le dichiarazioni del Sindaco negli ultimi Consigli Comunali e in un video postato sulla sua pagina Facebook, in cui il primo cittadino, con la fascia tricolore, quindi rappresentando lo Stato, sbraita e praticamente gesticola inveendo contro il Consigliere Manzella e Anania. Grazie. Noi pensiamo che ai cittadini non importa nulla perché il Sindaco abbia revocato l'Assessore Storaci che faceva riferimento al gruppo consiliare Manzella - Anania, e sono stufi, stufi delle beghe politiche e sono arrabbiati perché vivono in un Paese in totale abbandono, un Paese dove i servizi non funzionano perché non c'è il personale, dove le attività commerciali chiudono o faticano a sbarcare il lunario, un Paese che vive in un degrado totale, con un parco giochi da paesi del terzo mondo, dove l'edilizia è morta, è un Paese che diventa sempre di più un Paese dormitorio. Mi dispiace dirlo Sindaco, una volta lei si è arrabbiato in Consiglio Comunale, ma è la realtà. Chiediamo ai gruppi di minoranza, a

quella minoranza a cui io e il Consigliere Comunale Gaetano Randazzo, ancora di più oggi a gran voce dichiariamo di appartenere, di fare opposizione in una modalità concreta e fattiva e a questa maggioranza, che sta governando Cinisi come dei marinai che navigano a vista in una nave senza vento, senza motore e senza vele, chiediamo di riportare la politica in un livello un po' più alto, anche perché siamo certi che al di là di quest'aula ci sono tante persone che hanno amore per il nostro Paese e sarebbero molto più capaci di amministrare con competenza e dedizione perché sarebbero in grado di fare risplendere quello che è Cinisi, perché Cinisi merita di risplendere, come tanti altri Paesi lo stanno facendo. Riguardo la scelta del Consigliere Salvina Di Maggio, di accettare la nomina di Assessore di questa Amministrazione, ribadiamo assolutamente di non condividere la sua personale scelta e dopo avere condiviso con la stessa, con la Consigliera Salvina Di Maggio tante battaglie in questi otto anni, da questi scranni che non sono stati certamente comodi, questo lo voglio ribadire, ancora abbiamo in pendenza una sentenza che ci aspetta, ci auguriamo che tutte le mozioni che, con grande impegno insieme abbiamo elaborato, possano essere portate a buon fine per il bene del nostro Paese. Tutto ciò premesso, dichiaro inoltre di rinunciare al gettone di presenza, affinché il costo della mia presenza in questa sessione consiliare non gravi sulle tasche dei cittadini. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie Consigliera Abbate, poi ce la fa pervenire. Se ci sono altri interventi? Prego Consigliere Leonardo Biundo. Si era prenotato... va bene il Consigliere Biundo Leonardo? Prego.

BIUNDO L.: Buonasera a tutti. Siamo stasera qua riuniti, e dico quest'aula che stasera che si riunisce per parlare di politica, per quello che amo fare ahimè, amo fare politica, ma non sicuramente politica come si sta facendo a Cinisi negli ultimi anni, devo dire che forse solo l'amore e la passione per la politica mi fa continuare a andare oltre, a far finta di non vedere quello che succede. Questo Paese, è sotto gli occhi di tutti, non c'è cittadino che incontro che mi dice è un fallimento. Spesso dico: quello che ha fallito sono io, ho fallito, e parlo di me, ho fallito perché credevo in un progetto insieme a un Sindaco che pensavo diverso, che amava questo

Paese. Ho lavorato notte e giorno, ho fatto dieci passi indietro, essendo eletto a pieni voti, essendo il primo Consigliere Comunale più votato, ho abbandonato spesso la mia famiglia per i momenti difficilissimi che conosciamo tutti a causa della pandemia. Caro Presidente, ho permesso anche a lei adesso fare, è stata mia volontà, e io quando prendo un impegno cerco di portarlo avanti, Presidente, abbiamo fallito tutti, abbiamo fallito tutti quelli che abbiamo creduto in Giangiacomo Palazzolo, a partire dal movimento che viene mortificato, il Movimento per Cinisi è stato mortificato, a partire dai Consiglieri che sono stati accanto a me, a partire dal mio gruppo, a partire da tutti quelli che abbiamo fatto insieme, ci siamo seduti insieme al mio amico che dico amico perché mio amico, è una parola che prima di dire amico bisogna pensarci dieci volte, al mio amico Mimmo Scrivano, ci siamo stretti la mano, quando nessuno approvava il bilancio, per approvare il bilancio quando c'erano persone che non lo volevano approvare. Abbiamo aiutato questo Sindaco in tutti i modi per cercare di trovare delle soluzioni per questo Paese. Oggi, oggi continuiamo a vedere il Sindaco, Sindaco lei può stare tranquillo non deve cercare i voti nella maggioranza, nell'opposizione, se il suo problema è mantenere la sua sedia, può stare tranquillo e Leo Biundo e chi, il gruppo che è insieme a Leo Biundo, se si tratta degli interessi della comunità il bilancio glielo vota, ma non è modo di amministrare. Chi ha condiviso un progetto con lei, l'ha condiviso, questa è politica, decidere assieme. Lei mi ha contrastato, mi ha revocato, solo perché io in qualche modo volevo mantenere gli impegni che avevo preso con i cittadini e con le persone che stavano accanto a me e che scavano accanto a lei. Lei continua a prendere persone dall'opposizione che hanno denunciato questa Amministrazione, che hanno in tutti i modi cercato di distruggerla questa maggioranza che l'ha portata a diventare Sindaco. Lei, Sindaco, ha accanto dei Consiglieri Comunali veramente che io al posto suo mi dimetterei, perché lei non è nelle condizioni di fare il Sindaco. Lei ha mortificato un progetto condiviso con tutte quelle persone che oggi, oggi lei, tutte quelle persone che l'hanno votata le sta tradendo, le sta tradendo perché sta dando la possibilità a

chi l'ha criticato, a chi l'ha denunciato, a chi non ha condiviso un progetto politico...

PRESIDENTE:

Senza urlare.

BIUNDO L.:

Lei sta dando la possibilità, ma io non ce l'ho con Salvina Di Maggio che siede accanto a me e che non ha condiviso di venire con me, quando io credevo di potere cambiare qualcosa.

PRESIDENTE:

Senza urlare.

BIUNDO L.:

Io a Salvina Di Maggio stasera gli dico: Salvina brava, provaci anche tu, brava Salvina, mi auguro che riesci a fare qualcosa e riesci a fare quello che non sono riuscito a fare io. Salvina ti prego, prendi tutte quelle mozioni, tutte quelle interrogazioni, tutte quelle cose che abbiamo fatto dai gruppi di minoranza e portale avanti. Mai e poi mai sarò contro, questa è politica, la politica è dedicarsi ai cittadini, la politica è ascoltare i cittadini, la politica è affrontare anche i piccoli problemi, anche i problemi che mi mortifico che esco da questo Comune e qualcuno mi dice: sono andato in quell'ufficio X e mi hanno cacciato. Caro Sindaco non funziona più niente, ne deve prendere coscienza. Tutti quelli che l'hanno votato mi dicono: dovete mandarlo a casa! Io stasera sono pronto a firmare le dimissioni immediatamente, insieme a tutti voi, andiamo al voto, non si può andare più avanti in questo modo, non potete Consiglieri Comunali...

PRESIDENTE:

Senza urlare, senza urlare.

BIUNDO L.:

Non potete, non potete stare accanto a uno che ha mortificato i progetti che abbiamo condiviso assieme, abbiamo cercato i voti tutti assieme per un progetto, non abbiamo fatto campagna elettorale per metterci dentro tutti quelli che ci denunciavano, tutti quelli che ci contrastavano per fare da stampella, per approvare, perché mancano i numeri, i numeri non mancano. Vi ho detto mille volte che sono pronto a votare tutto quello che è nell'interesse di questa comunità. Consiglieri Comunali vi dovete svegliare, Marina non mi guardare, le denunce, ci sono state denunce.

PRESIDENTE:

Senza urlare.

BIUNDO L.:

Vi stanno mortificando e continuate a tenerci la maggioranza, ce ne dobbiamo andare a casa!

PRESIDENTE.

Calma, Consigliere Biundo Leonardo, calma.

BIUNDO L.:

Consiglieri voglio concludere perché non finirei più, perché questa è politica; è un progetto che è fallito e continuiamo, continuiamo a stare qua.

PRESIDENTE:

Senza urlare Consigliere Biundo, senza urlare.

BIUNDO L.: Purtroppo è carattere.
PRESIDENTE: Senza urlare, senza urlare.
BIUNDO L.: Assessore Salvina Di Maggio, in bocca al lupo, rimango a sua disposizione per qualsiasi cosa, si faccia valere come lei sa fare e porti avanti, porti avanti tutte quelle buone mozioni, quelle buone interrogazioni e partiamo dalla via, quella mozione che abbiamo portato avanti per la mamma della Consigliera Vera Abbate, per l'intitolazione. Non si dimentichi, non si dimentichi il campo sportivo, non si dimentichi il professore Sciascia, Friscia, non si dimentichi tutto quello che abbiamo condiviso e portato avanti, sono al suo fianco. E gli dico una cosa, non si faccia revocare, non si faccia revocare e gli consiglio di dimettersi prima, glielo consiglio, se lei non riesce a portare avanti, se lei non riesce a portare avanti quello che abbiamo fatto e che abbiamo chiesto, si dimetta prima, non gli dia la possibilità al Sindaco, tanto rimarrà nella storia un Sindaco che revoca gli Assessori, gli Assessori che lavorano. Grazie.

PRESIDENTE: Okay. Consigliere Biundo voleva la parola, Salvatore?

BIUNDO S.: Grazie Presidente per la parola. Allora io stasera sono stato l'unico contrario al Consiglio Comunale, ho votato no perché secondo me non c'erano gli estremi e come ha ben detto poco fa la Consigliera Vera Abbate, spendere dei soldi, fare spendere dei soldi ai cittadini per un Consiglio Comunale richiesto da un gruppo di minoranza su valutazioni politiche. Allora l'articolo 23, comma 5 del regolamento recita che il Consiglio straordinario si può convocare quando si ravvisino ragioni di necessità tali da rendere indifferibili, qua c'è un Consiglio Comunale invece dove si tratta, si parla, sembra teatro, l'indifferibilità io non l'ho notata e non esiste. L'Assessore è già stato nominato, il Sindaco ha fatto le sue dichiarazioni sui social, e sono registrate. Quindi dov'è l'indifferibilità? A questo punto si discuteva al primo Consiglio Comunale utile. Comunque, sono rimasto per dignità del Consiglio Comunale, per rispetto ai lavoratori e ai cittadini, non mi sono alzato, ho votato no ma non mi sono alzato e non me ne sono andato, però sto assistendo a un Consiglio Comunale beffa. E allora dobbiamo fare politica, dobbiamo spiattellarci le cose in

faccia? Ce le spiattelliamo. Allora, quello che ha detto il Sindaco è la pura e sacrosanta verità. Il Consigliere Manzella, in una riunione, presente io testimone, io, il Sindaco, e il Consigliere Manzella e il suo ipotetico nuovo Assessore, mi dispiace, anzi faccio un saluto perché qua non se ne è parlato, forse l'ha accennato solo il Sindaco, saluto l'Assessore uscente Luisa Storaci e la ringrazio perché è una ragazza che ha vissuto un'esperienza politica brutta perché è stata catapultata in una cosa magari un po' più grossa di lei, credeva di avere alle spalle due Consiglieri Comunali, il Manzella e l'Anania di grande esperienza, invece l'hanno lasciata lì, presa e buttata lì. Mi meraviglio quando il Consigliere Manzella scrive sui social "in quest'anno il Paese è andato indietro, il Paese è andato in degrado", lei ha avuto per un anno un Assessorato in mano, parlava poco fa di confini, prendeva questo progetto politico che ha voluto lei dei confini e lo portava avanti con il suo Assessore di riferimento, lei invece non ha fatto nulla e mi spingo oltre, in un nostro discorso lei mi ha detto, e lo dico ai cittadini il Consigliere Manzella cosa ha detto "ma a che me ne frega, m'è ghiri a cercare i voti, chi pozzu cummattere io", testuali parole, testuali parole, "mi debbo andare a cercare i voti, non me ne frega niente a me", questo è l'amore che ha per Cinisi.

PRESIDENTE: Silenzio Consigliere Manzella.
BIUNDO S.: Non sono fesserie. Lei ha avuto per un anno un Assessorato in mano, non ha fatto nulla.
PRESIDENTE: Consigliere Manzella, Consigliere Manzella.
BIUNDO S.: Questo è il livello questa sera l'ha voluto lei. Stiamo facendo teatro e continuiamo a fare teatro.
PRESIDENTE: Consigliere Manzella deve stare zitto, deve stare zitto.
BIUNDO S.: Questo è perché lei deve andare a cercarsi i voti.
PRESIDENTE: Deve stare zitto.
BIUNDO S.: E non si è neanche vergognato di presentarsi con il nuovo suo ipotetico Assessore, una persona stimabilissima, attenzione, io la conosco, ma davanti all'Assessore uscente, lei che voleva defenestrare, si è presentato col nuovo Assessore dicendo: tolgo la Storaci metto l'ipotetico nuovo Assessore.

VOCE FUORI MICROFONO

BIUNDO S.: Assolutamente.

PRESIDENTE: Silenzio.

BIUNDO S.: Quindi, cari cittadini, un Consiglio Comunale farsa, un Consiglio Comunale voluto dal Consigliere Manzella dove...

PRESIDENTE: Consigliere Manzella.

VOCE FUORI MICROFONO:

BIUNDO S.: Purtroppo non sono fesserie, è la verità, è la verità. Anzi poco fa mi ha tirato in ballo, quando ha detto "neanche il Salvo Biundo vuole fare l'Assessore", no non lo voglio fare con lei perché lei è venuto da me a dirmi: vuoi fare l'Assessore mio di riferimento?

VOCE FUORI MICROFONO

BIUNDO S.: Assolutamente sì E io l'ho detto, ma io faccio il tuo Assessore di riferimento, io non ho bisogno di...

PRESIDENTE: Silenzio!

BIUNDO S.: Quindi cari cittadini questo è, stiamo facendo un Consiglio Comunale.

PRESIDENTE: Silenzio.

BIUNDO S.: Grazie Presidente basta, ne potrei dire ancora di altre, ma basta.

PRESIDENTE: Va bene, fermiamoci qua che è meglio. Io credo, silenzio! Credo che sarebbe anche giusto fermarci qua definitivamente. No? Okay. Chi vuole...

BIUNDO S.: Faccio un in bocca al lupo al nuovo Assessore Salvina Di Maggio e mi perdoni Assessore, e saluto l'Assessore Storaci uscente.

PRESIDENTE: Capogruppo Maltese, prego.

MALTESE: Dunque, stasera siamo qui riuniti per assistere a un Consiglio per il quale io avevo chiesto ab origine le motivazioni, a quanto pare la richiesta delle motivazioni che avevo fatto, per potere valutare se c'erano gli estremi della straordinarietà, era apparsa come una provocazione, perché appunto non c'erano motivazioni e la diciamo, l'assunto che non ci fossero motivazioni è attestato anche da un messaggio Facebook che il Consigliere Manzella stasera, oggi pomeriggio ha mandato, il quale, dopo avere presentato la richiesta, ha pubblicato, perché mi è arrivato qua, con la scritta rossa, che dopo avere presentato la richiesta per cui chiedeva il Consiglio straordinario per questi fatti così straordinari, inerenti la nomina del nuovo Assessore, poi stasera si lamenta del fatto che è stato convocato il Consiglio Comunale in presenza di un evento sportivo tanto importante, quando diciamo

questa convocazione è stata sicuramente, lei Presidente ha la buona abitudine di fare il giro di telefonate a tutti i Consiglieri, per accertarsi se la data prefissata, data che stasera era ultima per la convocazione e che quindi diciamo siano sempre tutti comunque a conoscenza di quello che la Presidenza effettua. Ciò detto, comunque sia, io non ne ho viste ragioni diciamo di straordinarietà che giustificassero un Consiglio Comunale, per il quale diciamo chiaramente le spese sono alle stelle, come ogni Consiglio Comunale. Ho sentito appunto diciamo giustificare il Consigliere Anania su un fatto suo personale, diciamo del quale io nemmeno avevo capito di che cosa si trattasse e ora che ne sono venuta a conoscenza, devo dire la verità, sono rimasta un po' perplessa, ne avrei fatto sicuramente a meno in prima persona a giustificare l'accaduto. Poi diciamo il Consigliere Manzella, appunto, che si arrampica sugli specchi, anche lui diciamo in relazione alla figura dell'Assessore Storaci, che salutiamo e per la quale manifesto veramente diciamo vicinanza, per com'è stata trattata dal gruppo politico a cui riteneva di appartenere, ma per me appunto a quanto pare ritengo che non sia stata adeguatamente trattata. Ciò detto una cosa è certa, sì qua per poi andarcene, perché appunto, dobbiamo ribattere ancora. E allora vi dico una cosa, comunque sia, in relazione alla nomina dell'Assessore Salvina Di Maggio, per la quale la motivazione vera di tutto il Consiglio Comunale è questa, io vi devo dire che anche noi Consiglieri di maggioranza siamo rimasti lì per lì un po' perplessi e attoniti, quando il Sindaco ci ha comunicato diciamo del possibile ingresso del Consigliere Salvina Di Maggio, però poi, facendo mente locale, comunque sia l'abbiamo presa anche come diciamo un riconoscimento per il lavoro che l'Amministrazione in questi anni ha compiuto, cioè un Consigliere che è stato all'opposizione, che ha fatto un'opposizione degna di nota, e lo sappiamo tutti, e che poi riconosce di aderire a questa maggioranza, vuol dire riconoscere l'operato di questa Amministrazione che allora tanto male non avrebbe lavorato. E ciò diciamo mi dispiace che anche il Consigliere Biundo, che si è diciamo dimostrato operativo durante il suo mandato, ma poi evidentemente diciamo scattano equilibri politici

che vengono a mancare o comunque sia squilibri politici e quindi, diciamo, si è azionata una prima revoca, una seconda revoca diciamo che chiaramente, ormai ci abbiamo preso. Quindi, ciò detto io, comunque sia, sono fiduciosa dell'operato diciamo del Consigliere Salvina Di Maggio, a nome di tutta la maggioranza rivolgiamo gli auguri più fervidi e saremo vicini a Salvina Di Maggio, così come siamo stati all'Assessore Storaci perché siamo stati a fianco, visto che i due Consiglieri Comunali di riferimento erano assenti, totalmente assenti, allo sbando quella ragazza era, e opereremo senza stare a guardare al passato perché quando si amministra e quando si vuole realizzare e raggiungere degli obiettivi non si può stare a rimuginare quello che è successo, quello che si è fatto, quello che si è detto, quello che si è denunciato, si deve andare avanti, guardare oltre se si vuole amministrare, se si vuole operare nell'interesse della collettività. Ho già detto, spero che questo Consiglio si prolunghi oltre perché non penso che ci siano altre cose da dire. Chiedo scusa e faccio un passo indietro, io ho quasi finito, vorrei essere licenziata da questo Consiglio Comunale se è possibile.

PRESIDENTE: Grazie Consigliera Marina Maltese. Un attimino mi aveva chiesto la parola...
VOCE FUORI MICROFONO

PRESIDENTE: C'era il Consigliere Scrivano che ha ceduto la parola alla Consigliera, poi parla, poi parla. Prego Consigliere Scrivano. Consigliere Manzella, deve parlare Scrivano.

MANZELLA: Per fatto personale. Sono stato...

PRESIDENTE: Deve parlare Scrivano...

MANZELLA: Allora è chiaro che poi devono parlare tutti e io resterò in aula, Mimmo, io resterò in aula. A me, allora, io ho paura che questi Consiglieri di maggioranza poi scappano e vanno via.

PRESIDENTE: Aspetti Manzella spenga.

MANZELLA: Per fatto personale, Presidente, mi deve fare parlare.

PRESIDENTE: Dopo, no lo decido io.

MANZELLA: No non lo decide lei, lo decide il regolamento.

PRESIDENTE: Chiuda. Scrivano, Consigliere Scrivano prego. Consigliere Scrivano parli, parli.

SCRIVANO: Io un minuto devo fare.

PRESIDENTE: Consigliere Scrivano. Silenzio!

SCRIVANO: Allora, volevo correggere alcune cose che si sono dette in merito a quanto riguarda alle spese di

questo Consiglio Comunale, a quanto sembra abbiamo rinunciato al gettone e quindi non stiamo pagando niente, poi ci sono solo lo straordinario dei dipendenti e quindi...

- PRESIDENTE: Silenzio.
- SCRIVANO: Tre persone ci sono.
- PRESIDENTE: Va bene, okay.
- SCRIVANO: Allora, ancora non ho finito.
- PRESIDENTE: Non ha finito ancora, non ha finito.
- SCRIVANO: Volevo augurare al Neoassessore buon lavoro e sperando che porta avanti i suoi progetti di quando era all'opposizione e per quanto riguarda, l'importante è che si fa il bene per il Paese quindi per me va bene anche così.
- PRESIDENTE: Allora prego Consigliera Candido, prego, prego Consigliera Candido, prego, prego.
- CANDIDO: Volevo dire... è acceso? Volevo dire che, nonostante io non condivida la scelta operata dal Neoassessore Salvina Di Maggio, che in tutti questi anni diciamo ha avuto un atteggiamento nei confronti dell'Amministrazione di critica pungente, pesante, talvolta anche molto pesante, adesso ha deciso di passare dall'altro lato della barricata, comunque sia io le auguro veramente un buon lavoro e le auguro che possa portare avanti tutte le problematiche e le iniziative e che lo faccia con la stessa grinta e con lo spirito battagliero che l'ha sempre contraddistinta in questi anni. Tanti auguri e buon lavoro.
- PRESIDENTE: Grazie. Allora, c'è l'Assessore Di Maggio, no, no, c'è l'Assessore Di Maggio, dopo, tanto lei rimane in sala quindi prego Assessore.
- MANZELLA: Noi dobbiamo chiarire, dobbiamo chiarire...
- PRESIDENTE: Prego, Assessore. Assessore prego, prego l'Assessore deve parlare, deve parlare l'Assessore, no, no. Il fatto personale poi ne parla. Prego, Consigliere Manzella.
- ASS. DI MAGGIO: Consigliere Manzella, Consigliere Manzella.
- PRESIDENTE: Deve decidere lei o decido io?
- ASS. DI MAGGIO: Consigliere Manzella, lei è stato Presidente, ora non lo è più, glielo ricordo.
- PRESIDENTE: Prego Assessore Di Maggio.
- ASS. DI MAGGIO: Grazie Presidente.
- PRESIDENTE: Silenzio, silenzio.
- ASS. DI MAGGIO: Consigliere Manzella, abbia pazienza, ascolti gli altri, sia educato, sia educato.
- PRESIDENTE: Nessuno se ne va, prego.
- ASS. DI MAGGIO: Mostri educazione.
- PRESIDENTE: Basta, che devi prendere la pistola? E ora pigliamo la pistola.

ASS. DI MAGGIO: Consigliere Manzella, lei come vuole sedersi a un tavolo istituzionalmente più alto se poi non riesce a mantenere...

PRESIDENTE: Consigliere Manzella.

ASS. DI MAGGIO: Non mi sembra.

PRESIDENTE: Consigliere Manzella!

ASS. DI MAGGIO: Non mi sembra.

PRESIDENTE: No non è corretto, ci sono delle prenotazioni. Quindi, Consigliere Manzella, Consigliere Manzella, Consigliere Manzella facciamo parlare all'Assessore. Prego.

ASS. DI MAGGIO: Consigliere Manzella.

PRESIDENTE: Silenzio! Silenzio!

ASS. DI MAGGIO: Consigliere Manzella abbia la pazienza di aspettare, noi abbiamo ascoltato un'ora le sue faccende private, le sue lezioni.

VOCE FUORI MICROFONO

PRESIDENTE: Consigliere Manzella! Dopo risponde.

ASS. DI MAGGIO: Ma come vuole andare a sedersi in un tavolo istituzionalmente più alto, politicamente se non...

PRESIDENTE: Consigliere Manzella, già ha finito? Prego. Prego Assessore, prego.

ASS. DI MAGGIO: Non parlo, lo decide lei che non parlo?

PRESIDENTE: Allora Consigliere Manzella la devo fare allontanare? La devo fare allontanare? Perché sta disturbando i lavori dell'aula, sta disturbando i lavori dell'aula, la devo fare allontanare?

VOCE FUORI MICROFONO

ASS. DI MAGGIO: Ma quale fatto personale c'è?

PRESIDENTE: Facciamola parlare.

VOCE FUORI MICROFONO

PRESIDENTE: Non metto nessuno in difficoltà.

ASS. DI MAGGIO: Consigliere Manzella, ha parlato per un'ora e mezza, ha fatto il suo comizio in questo Consiglio Comunale.

PRESIDENTE: Capito, dai, prego. Prego.

ASS. DI MAGGIO: Presidente grazie. Consigliere Manzella è veramente, veramente vergognoso e ineducato, è ineducato, è ineducato.

PRESIDENTE: Prego.

ASS. DI MAGGIO: Cioè non ha rispetto lei per nessuno, né per l'aula dove si siede, né per le persone che ascoltano, né per i cittadini che non sono interessati alla sua...

PRESIDENTE: Per favore lo accomodate fuori un attimino, per favore.

ASS. DI MAGGIO: Grazie Presidente. È veramente mortificante quanto il Consigliere Manzella sta facendo in quest'aula questa sera, io nutro profondo rispetto per l'opposizione perché non è che

decidendo di fare questo passo di accettare l'Assessorato che è stato proposto dal Sindaco e che è stato accolto dalla maggioranza, che mi ha mostrato subito molta fiducia e soprattutto si sta facendo già dai primi giorni un bellissimo lavoro di squadra. Onestamente c'ho una visione diversa da quel punto di vista e ringrazio il Consigliere Biundo per il suo augurio, il Consigliere Vera Abbate, il Consigliere Candido, che pur non condividendo la scelta, comunque per la stima che io nutro profondamente per queste persone che rispecchiano un'opposizione sicuramente costruttiva, vorrei fare un appunto, Consigliere Abbate quando io ho dichiarato che la poltrona di opposizione è comoda, è comoda in questo momento più di ogni altra cosa perché, come lei dichiara, è vero che gli uffici sono diciamo mancanti di personale, ci sono cose che sicuramente non vanno benissimo, ma saltare sul carro del vincitore quando le cose vanno bene è sicuramente qualcosa di semplice, farlo quando le cose non sono proprio tutte rose e fiori è molto più difficile. Ma di certo posso dire sinceramente che ho trovato una squadra e un'Amministrazione pronta al dialogo e soprattutto pronta a valutare qualsiasi aspetto in maniera democratica. Stando all'opposizione di quegli elementi di cui non ho nessun tipo di stima, e mi riferisco al Consigliere Manzella e al suo Consigliere Anania, io mi ricordo e leggo testuali parole che sono state dichiarate il 10 febbraio del 2021, in occasione di un Consiglio Comunale del PEF, in cui il Consigliere Manzella diceva: "noi, caro Sindaco, saremo a disposizione di questo Consiglio Comunale e di lei quando lo riterremo opportuno e noi riconosceremo che il suo operato, che fin da oggi è andato soltanto in una direzione, l'interesse dei nostri cittadini e lo dimostrano i fatti che lei tutti i giorni porta avanti e come si sta battendo per il nostro territorio. Certo le problematiche sono immense, ma a chi è che non può anche sfuggire una cosa o può scappare qualcosa? Io non gliene faccio una colpa e lo capisco perché io mi ricordo, da Presidente, che c'era qualcuno nei banchi dell'opposizione che faceva peste e corna. Signor Sindaco, faceva peste e corna perché gli sembrava facile criticare, poi quando sei dall'altra parte le cose cambiano, le vedi sotto un altro occhio. Siccome io sono stato sia da quella parte che

dall'altra parte, che da quella parte che dall'altra parte, comprendo il lavoro immane suo e della sua Giunta. Quindi, Signor Sindaco, le auguro buon lavoro". Dieci giorni dopo è stato nominato l'Assessore Luisa Storaci. Ora io mi chiedo cosa sia cambiato dal 10 febbraio, che cosa è stato, che cosa è successo in questo anno di Amministrazione per definire così distruttivo quello che il Sindaco fino al 10 febbraio 2021 aveva lavorato benissimo e poi ora, in un anno e dimostrandolo con i fatti, se vuole io glielo ribadisco, glielo rileggo, anzi gli regalo la copia così se lo rilegge a casa. Cosa è successo? Oltre a ottenere lei l'Assessorato e a partecipare attivamente alla maggioranza di questo Sindaco, cosa lei ha risolto in questo anno di Amministrazione visto che lei questa sera, che è 10 maggio 2022, dichiara che praticamente questo Sindaco invece non ha lavorato bene, che il Paese è completamente desolato, che tutto non va bene e che lei non è mai entrato in maggioranza. Purtroppo i fatti sono sempre fatti e gli uomini passano, gli Assessori cambiano, ma quello che viene costruito rimane. Purtroppo lei ha fatto parte di questa maggioranza, ma non è riuscito a costruire niente e lo sa quando penso a lei cosa penso? A una poesia di Trilussa "la lumachella della vana gloria", la conosce? Penso di no. Sì è due righe, per questo, ho una memoria giovane e per questo praticamente me la possa anche ricordare, forse lei ha bisogno di scriversele, io me la ricordo.

VOCE FUORI MICROFONO

ASS. DI MAGGIO: La poesia è la poesia di Trilussa, "la lumachella della vana gloria", sa cosa dice? "La lumachella della vana gloria che strisciava sopra un obelisco guardò la sua bava e disse: già capisco che lascerò un'impronta nella storia", ecco, lei è quella lumachella che inutilmente ha fatto parte di questa Amministrazione e non è riuscito a creare nulla e ora io mi vergogno per lei, che questa sera viene a fare peste e corna, quello che un anno fa criticava del mio operato. Io sono una persona trasparente e mi sono presa tutte le polemiche e non ho risposto a nessuna provocazione, perché io le dimostrazioni ci proverò a darle e le risposte con i fatti, se non riuscirò la responsabilità sarà mia, la faccia ce l'ho messa io. Io ho passato otto anni all'opposizione camminando da sola insieme al

Consigliere Abbate, è vero, sono stata critica, ho fatto critiche, Consigliere Manzella mi faccia parlare però, perché se lei vuole sederci in tavoli istituzionalmente più importanti, deve sapere avere rispetto già dell'aula che per me è importantissima, perché noi siamo seduti qui grazie ai cittadini di Cinisi e anche lei, oltre a ringraziare qua me, il Consigliere Abbate e il Consigliere Gaetano Randazzo per averla fatta sedere lì...

VOCE FUORI MICROFONO

ASS. DI MAGGIO: Non è al contrario, la legge elettorale lo dimostra e purtroppo oggi devo dire mea culpa, purtroppo le cose sono andate così. Comunque lei non ha dimostrato mai di realizzare niente, io ancora non lo so, il Sindaco insieme alla maggioranza mi sta dando l'opportunità di poterlo dimostrare, io ho accettato, pur capendo e pur valutando il fatto che, per quanto mi riguarda, per la mia carriera politica non era un passo molto positivo, ma lo faccio per il bene dei cittadini, lo faccio perché voglio provare a lavorare per i cittadini, questo è il mio sogno nel cassetto, non certo quello di ricoprire una poltrona, come dice lei. E poi mi pare che queste confidenze io a lei non le abbia fatte mai. Mi auguro di potere dimostrare ai cittadini di Cinisi che si può lavorare bene anche avendo idee diverse. Io non ho mai dichiarato che il Sindaco per me ha lavorato bene fino ad oggi, non è che cambiato dichiarazioni da oggi al domani, io ho detto che ho accettato questo incarico per lavorare e me lo stanno facendo fare, con tutto il rispetto e la dignità, quella che forse lei non conosce nemmeno il significato. In ultimo, io non devo chiedere scusa ai miei cittadini perché voglio lavorare per loro, chiederò scusa se non riuscirò e abbandonerò la politica per sempre, a differenza da chi sta seduto qui da trenta anni senza riuscire a fare nulla. Grazie Presidente.

PRESIDENTE: Grazie Assessore Di Maggio. Prego, Consigliere Manzella.

MANZELLA: Certe volte, alcune volte il silenzio è oro, Presidente, perché io ho iniziato dicendo voglio augurare un buon lavoro all'Assessore, alla nuova Assessore Di Maggio e mi sono fermato lì, non volevo andare oltre perché poi sa, queste bassezze e queste cose fanno effettivamente male al Consiglio Comunale, a chi ascolta, a me guardi le sue cose mi scivolano addosso perché forse lei

parlava di se stessa guardi. Innanzitutto non ho capito se lei fa parte ancora del gruppo Insieme per Cinisi o meno, questo non l'ho capito, se lei ha fatto una dichiarazione di appartenenza o rimane nel gruppo, giusto che la sua collega ha dichiarato che non condivide il suo percorso. Attendo una risposta chiaramente, se lei fa parte di questo gruppo politico dov'è stata eletta grazie a questa persona che si è candidata a Sindaco, sennò se lo poteva sognare tant'è vero, tant'è vero che io non volevo arrivare a tanto, non volevo arrivare a tanto, io ho cercato di evitare più quanto possibile, lei ci sta andando, sta entrando in maggioranza, è stata chiamata perché questa maggioranza non vuole perdere in Consiglio Comunale la maggioranza che ha perso perché lei, mi è stato riferito da più voci, che lei non era in una riunione che è stata fatta all'interno della maggioranza, hanno preferito il gruppo della Democrazia Cristiana all'interno della maggioranza che lei, lei era la seconda scelta e ora che noi abbiamo alzato... La seconda scelta, allora fatemi finire di parlare, lei è la seconda scelta. Sì, sì poi chiudiamo, perché lei è la seconda scelta perché mi dicevano, da voci no di corridoio, in prima persona, purtroppo lo devo dire, non lo volevo dire, che lei un mese prima delle elezioni è andata a chiedere, ha mandato un suo emissario a chiedere al Sindaco di entrare in maggioranza e di fare l'Assessore e gli è stato risposto di no, che non lo poteva fare, ecco perché lei oggi mi diceva nel passato, ecco perché lei nel passato mi diceva che non si voleva più candidare perché stava stringendo un accordo con questa Amministrazione e c'è riuscita e io le auguro sempre buon lavoro. Nella sua dichiarazione, leggendo le mie dichiarazioni, leggendo le mie dichiarazioni che ho fatto tempo fa, le mie idee non sono cambiate perché ho detto al Sindaco sta lavorando bene, chi non lavora e quant'altro, poi non è che ho detto entriamo in maggioranza o un appoggio interno, il nostro era un appoggio esterno tant'è vero, lei si è messa la testa sotto la sabbia, è scappata quando c'era il debito fuori bilancio dell'Opera Pia, noi non l'abbiamo votato, lei se ne è andata fuori a gambe levate e non ha partecipato al voto, si deve vergognare.

PRESIDENTE:

Consigliere Manzella.

MANZELLA:

Perché lei passava, passeggiava e faceva filmati

con le caprette, con le rane, in spiaggia, a mare, Cip e Ciop, e quant'altro, è stata denunciata e entra in maggioranza, si vergogni.

PRESIDENTE:

Senza urlare.

MANZELLA:

Si vergogni.

PRESIDENTE:

Senza urlare.

MANZELLA:

Si vergogni.

PRESIDENTE:

Senza urlare.

MANZELLA:

Poi un'altra cosa, volevo rispondere in maniera garbata al capogruppo, capogruppo no? A lei risulta, da quando è stata fatta la richiesta, mi dispiace Presidente, che è stata fatta una riunione dei capigruppo? È strategica perché quando io ho presentato quella mattina il Consiglio Comunale straordinario urgente, siamo rimasti col Presidente di convocare la riunione dei capigruppo e in quella sede chiarivamo se era il caso di fare il Consiglio Comunale, se non farlo, la data e il giorno e il Presidente ha agito di testa sua, mi ha detto solo "il Consiglio è convocato per tale giorno a quest'ora", tant'è vero che sia il Consigliere Anania che io premetto subito che non seguo le partite, il Consigliere Anania e il Consigliere Biundo ha chiamato il Presidente dicendo cortesemente, prima che convocasse il Consiglio Comunale, di spostare quantomeno l'ora se non il giorno, tutto questo non sarebbe accaduto se veniva convocata la conferenza dei capigruppo, all'interno della conferenza dei capigruppo ci potevamo mettere d'accordo, è chiaro? Per fare il Consiglio Comunale in tempi, in maniera tale che i nostri impiegati non subivano quest'altra sera quest'altro Consiglio Comunale la sera, si poteva fare in orario diurno, pazienza, qualche Consigliere non c'era, ma stasera mi sembra che non siete al completo, non ci siete tutti e il Consiglio Comunale si è fatto lo stesso. Quindi lei questo rimprovero, questa cosa, deve guardare all'interno della sua maggioranza, non ci appartiene a noi.

PRESIDENTE:

Allora abbiamo finito?

MANZELLA:

Abbiamo finito?

PRESIDENTE:

Allora no, scusate, c'era il Sindaco. Prego.

VOCE FUORI MICROFONO

MANZELLA:

Allora, vero lei non capisce niente di politica.

PRESIDENTE:

Consigliere Manzella, se c'è qualcuno che deve rispondere, devo rispondere io ora.

MALTESE:

Paga i rimborsi dei permessi perché siamo tutti dipendenti e godiamo dei...

PRESIDENTE: Silenzio! Silenzio.

MALTESE: Quindi evitiamo di andare oltre.

PRESIDENTE: Silenzio! Silenzio! Sta parlando. Va bene, okay.
VOCE FUORI MICROFONO

PRESIDENTE: Non lo vogliamo sapere, Consigliere Manzella, non lo vogliamo sapere. Assessore cosa deve dire? Un minuto flash, perché poi deve parlare il Sindaco.

ASS. DI MAGGIO: Sì Presidente, velocissima, velocissima. Devo rispondere al Consigliere Manzella che se ha la bontà e l'educazione di ascoltarmi, invece di sentirsi al porto, le ricordo che lei ricopre un ruolo qua dentro e deve avere rispetto dei cittadini principalmente. Se ha salutato mi dispiace perché vuol dire che non ha tematiche da affrontare. Il Consigliere Manzella comunque io volevo ricordargli che abbiamo fatto una riunione dei capigruppo...

PRESIDENTE: È assente, è assente.

ASS. DI MAGGIO: E cosa devo fare? Ma io lo dico, magari poi da casa se lo riguarda, abbiamo fatto una riunione dei capigruppo per parlare del debito dell'Opera Pia e il Consigliere Manzella non si ricordava nemmeno l'argomento. Certo è troppo bello adesso parlarne come se lui ne abbia fatto un punto di forza, me lo ricordo solo in campagna elettorale, poi per tre Consigli Comunali di seguito non è mai venuto nemmeno in Consiglio Comunale a presenziare e a parlare di questo debito, vede come si cambia da un momento all'altro? E poi sulla seconda scelta che posso essere stata io non me ne preoccupo perché mi potrei preoccupare se fossi la seconda scelta di mio marito, quella sulla politica per me è un hobby, è qualcosa che faccio, un volontariato, quindi se sono la seconda, la prima, la terza, la quarta scelta, l'importante è che possa lavorare per il mio Paese. Grazie.

PRESIDENTE: Okay grazie Assessore. Prego, Signor Sindaco, andiamo alla conclusione che poi intervengo io. Grazie.

SINDACO: Grazie Presidente. Io mi sento in dovere di mettere in evidenza che alla fine l'atteggiamento di molti Consiglieri Comunali, di alcuni Consiglieri Comunali ha dato un senso al Consiglio Comunale perché, nel momento in cui noi ci rivolgiamo ai cittadini, spiegando realmente le dinamiche, se noi ci rivolgiamo ai cittadini spiegando realmente i protagonisti delle vicende e riportiamo fatti veritieri, rendiamo un servizio alla politica, abbiate pazienza. Io non

sono d'accordo che alla fine questo Consiglio Comunale non è stato utile, io sono convinto che rischiava di essere inutile se noi facevamo un Consiglio Comunale finto, di natura prettamente politica, di presa in giro dei cittadini e noi facevamo un Consiglio Comunale finto, di presa in giro dei cittadini se cominciavamo a parlare di critica amministrativa, di atti, io sono convinto che i cittadini devono sempre sapere quello che succede. Io sono convinto che il comportamento umano appartiene alla politica, sono convinto che il cittadino ha diritto di sapere anche i singoli comportamenti, lì dove in qualche modo possono condizionare la politica e io, paradossalmente, di questo Consiglio Comunale ne sono orgoglioso, forse voi no, ma il Sindaco ne è orgoglioso. Il Sindaco ne è orgoglioso perché è un Consiglio Comunale che si sa essere in diretta streaming, si sa che potrà essere visto da tutti i cittadini e si sa pure che in questo Consiglio Comunale si sono dette le cose per come sono andate e penso che la trasparenza sia il primo dovere al quale è tenuta un'Assise Civica e il Sindaco. I Consigli Comunali sono inutili nel momento in cui diventano dei Consigli Comunali strumentali e sottendenti sostanzialmente alle proprie dinamiche di consenso personale. I Consigli Comunali sono utili quando si sviscera la verità perché è quella verità che condiziona poi la pubblica Amministrazione e gli atti della pubblica Amministrazione e non è irrilevante per il cittadino sapere perché un Sindaco cambia Assessore, e un Sindaco e i Consiglieri tutti hanno il dovere di dire ai cittadini cosa è successo, ma quello che realmente è successo. Poi ognuno si assumerà la propria responsabilità di come si è comportato, poi ognuno si assumerà la responsabilità di sentire in un'assise civica ricordare gli altri Consiglieri Comunali, il Sindaco, gli Assessori su come si è comportato, ma quello è un problema che attiene alla sua morale e alla sua etica e non al dovere del Consigliere Comunale, dell'Assessore e del Sindaco che hanno il dovere di spiegare al cittadino, di questo io sono orgoglioso prevalentemente della mia Giunta, di essere un tipo di politica completamente differente rispetto a quella che qualcuno vorrebbe fare in questa città e guardate che la diversità tra me e i miei Consiglieri Comunali e altri Consiglieri

Comunali è enorme perché c'è una metodologia diversa di Consiglio Comunale, perché quelli che per voi sono quei Consiglieri Comunali che dovrebbero improvvisamente sfiduciare il Sindaco, che sono quei Consiglieri Comunali che nel loro silenzio lavorano nell'Amministrazione, che sono quei Consiglieri Comunali che secondo voi dovrebbero essere messi ai confini della scena politica di Cinisi, sono quei Consiglieri Comunali che hanno una metodologia politica che è completamente diversa da quella vostra, non gli appartiene la richiesta dell'Assessorato, non gli appartiene la dinamica dei singoli consensi perché i miei Consiglieri Comunali, nessuno di loro cerca il singolo consenso, i miei Consiglieri Comunali cercano il consenso e sanno che il consenso, quello che riguarda l'intera comunità, si ottiene attraverso un'attività laboriosa in seno alla pubblica Amministrazione, fatta di tutela di interessi collettivi e non di tutela dell'interesse del singolo, per quanto legittimo. C'è una diversità enorme tra il mio modo di fare politica e quello di Manzella, c'è una diversità enorme tra il modo di fare politica dei miei Consiglieri Comunali e Anania, c'è una diversità assoluta di fare politica tra il modo di vedere dei miei Consiglieri Comunali e Leonardo Biundo perché non si va per strada ad accontentare la singola richiesta o nel dare ragione al singolo cittadino perché quella è la negazione della politica, si va per strada a convincere delle proprie idee sapendo, sapendo che il cittadino, con molta probabilità, la penserà in maniera diversa da te, ma se tu sei un politico, se tu vuoi dare un'impronta diversa alla tua Amministrazione, se tu vuoi dare un'impronta diversa al tuo Comune, il tuo dovere non è quello di ascoltarlo, il tuo dovere è quello di convincerlo, il tuo dovere è quello di lavorare per l'interesse del singolo cittadino nell'ambito di una categoria, non si fa la politica del singolo al fine di riscontrare semplicemente un consenso, questa non è politica o se volete è la peggiore politica dal mio punto di vista, che lotterò fino alla fine. E quando mi si dice che il Sindaco ha perso il consenso, no, i miei Consiglieri Comunali, il Sindaco non hanno consensi che è una cosa diversa, io non ho avuto mai consensi e io non avrò mai consensi, i miei Consiglieri Comunali non avranno mai i singoli

consensi, non potranno mai provare come me la possibilità di una competizione elettorale regionale o nazionale che sia, perché noi abbiamo vissuto subito di consenso, che è una cosa ben diversa, che è quella che ha compattato il gruppo, che è quello che fa riconoscere il gruppo, che è quello che dà dignità al gruppo e il problema non è dove abita il Sindaco, è da otto anni che mi dite che il Sindaco abita a Palermo, i cittadini lo sanno che Sindaco abita a Palermo, l'importante è dove il Sindaco c'ha il cuore. Io sono un Segretario regionale di un partito che è nazionale, non mi sono mai permesso di attuare una dinamica politica all'interno della mia comunità perché io ritengo che la mia comunità è sacra, perché io ritengo che i miei Consiglieri Comunali non sostengono un progetto basato sul consenso del mio partito, ma sostengono un progetto basato sul consenso dei cittadini di Cinisi. Voi avete una visione diversa della politica, voi avete una visione della politica che a me, a noi non appartiene e nel momento in cui Manzella chiede un Consiglio Comunale per prendere in giro la mia comunità perché lui vuole utilizzare l'Assise civica per dire che fa politica di alto livello e s'interessa del Paese, è mio dovere di Sindaco, e nostro dovere e vostro dovere di Consiglieri Comunali, riportare il ragionamento alla sua meschinità, perché non si può prendere in giro il cittadino e il cittadino deve essere a conoscenza delle meschinità che possono circolare nell'ambito di un palazzo municipale. Questo è il servizio più bello e più importante che possiamo fare per il nostro cittadino, anche nella durezza del ragionamento e nella durezza di raccontare ciò che di meschino c'è nella nostra quotidianità, che poi nel caso specifico è una quotidianità che non ci appartiene e che appartiene agli altri. E quando mi si dice che questa è un'Amministrazione che non ha lavorato, che non ha fatto nulla, voi sapete perfettamente cosa ha fatto questa Amministrazione, voi sapete perfettamente che cosa hanno fatto questi Consiglieri Comunali, non devo essere io a ricordarlo a chi, in malafede politica, tende a cogliere quello che potrebbe essere un consenso che nasce dall'ovvia contestazione verso chi governa. Anche l'onestà intellettuale dell'opposizione deve avere un suo valore. Io

probabilmente non ho i consensi per fare il Consigliere Comunale, hai ragione Leo, io non riuscirei a fare neanche il Consigliere Comunale, perché io ho sempre puntato al consenso e mai ai consensi. Ma se dovessi fare il Consigliere Comunale, se mi dovessi trovare all'opposizione, l'etica di riconoscere quello che è stato fatto l'avrei, quello che questa opposizione non ha mai avuto negli anni e quando tu sei stato in giro ritenendo di fare politica, tu sei stato in giro alla ricerca dei tuoi consensi, che è una cosa ben diversa, cosa che noi sconosciamo e che ostacoleremo sempre ed è questo il motivo per il quale tu non sei più nella mia Giunta. Così come io sono stanco di sentirti come Santa Maria Coretti, in otto anni non hai fatto una processione, non ti ho visto in un bar, non ti ho visto in uno spettacolo di Cinisi, tu sei stata la persona più assente, cara Vera, di questa Assise civica, lo sai perché dici che io non ci sono? Perché tu non ci sei stata mai, perché non te n'è mai fregato niente di questo Paese e hai sempre lavorato, com'è giusto che sia e legittimamente per un altro Comune, ma abbi l'onestà di dire semplicemente che non ci sei stata, che è una cosa ben diversa, fatti una processione, vivi con la gente, cerca il consenso della gente e non i consensi, perché sono ragionamenti ben diversi e nessuno mi tocchi Luisa Storaci, gran persona perbene, vittima della cattiveria politica di Anania e di Manzella che l'hanno, sotto il profilo politico, eliminata, una gran persona perbene, hanno avuto la faccia tosta di utilizzare una persona che doveva servire il Paese e che doveva fare politica, nessuno mi tocchi Salvina Di Maggio e basta con queste sciocchezze della denuncia, perché altrimenti anche gli appartenenti all'arma possono fraintendere, ed è giusto che noi siamo chiari con tutti, anche con i cittadini. Se noi parliamo di una querela presentata da Marina perché ha ritenuto che il suo onore potesse essere lesa da una dichiarazione fatta sui social, è una querela che riguarda la persona e, come tale, e allora...

VOCE FUORI MICROFONO

SINDACO:

E allora abbiate pazienza, scusate, abbiate pazienza, abbiate pazienza e allora se parlate di denuncia fate attenzione a una cosa, no scusate perché qua sennò i cittadini non capiscono più,

voi mi fate parlare. Tu hai detto che c'è un procedimento...

VOCE FUORI MICROFONO

SINDACO: Una sentenza nei confronti di chi? Siete stati condannati non ho capito? No, abbi pazienza.

PRESIDENTE: Fatelo finire.

SINDACO: Ma quale sentenza? Scusa, no, faccia finire, tu neanche sai di che cosa parli, io parlo di un procedimento che voi, che voi... Ragazzi guardate, scusate, seguitemi nel ragionamento vi prego, perché altrimenti, se voi parlate del procedimento penale quello relativo alle panchine, sappiate allora, io neanche lo sapevo, se non c'è alcun...

VOCE FUORI MICROFONO

SINDACO: Abbi pazienza, se non c'è alcuna querela, non ne sono completamente a conoscenza, qui nessuno ha querelato Salvina Di Maggio, dico questo è un elemento fondamentale che voi avete strumentalizzato, che voi avete... scusate, fatemi finire il ragionamento, voi avete parlato di una denuncia che non è stata mai fatta evidentemente da nessuno, non sappiamo, sotto questo profilo, di che cosa stai parlando e di che cosa hai accusato i Consiglieri della maggioranza, sia ben chiaro. No tu l'hai detto chiaramente, hai detto che siete... No scusate, non è questo l'argomento centrale, non è l'argomento centrale, non è l'argomento centrale, ma tu ne hai parlato e io ti dico che stai accusando ingiustamente per creare frizioni tra persone, dei Consiglieri Comunali che evidentemente non hanno mai presentato nulla, e continuo nella mia interlocuzione. Il vostro problema lo sapete qual è? E mi riferisco a Vera Abbate, a Leo Biundo e Anania? Per quanto riguarda Vera Abbate, sostanzialmente dico una presa di posizione che ha sostenuto, in maniera generica, dalla vicina Terrasini perché è una persona che non ho mai visto in Paese, mai, e non si è mai vista neanche negli uffici comunali. Per quanto riguarda Leo, il tuo problema chiaramente non è tanto il fatto politico e il giudizio sul Sindaco. Tu hai bisogno di un ruolo per fare la politica dei consensi, tu ti sei reso conto che con me la politica dei consensi, avendo il ruolo, non si può fare. Tu ti sei reso conto che facendo l'Assessore con me il ruolo, proprio perché noi non facciamo la politica dei consensi, ti faceva perdere i consensi, è stata la tua fortuna, per

il tipo di politica che fai, stare lontano da me perché non ti avrei mai consentito di coltivare la politica dei consensi.

VOCE FUORI MICROFONO

PRESIDENTE: Facciamolo finire, Consigliere Biundo facciamolo terminare.

SINDACO: E' un problema per quanto riguarda...

VOCE FUORI MICROFONO

PRESIDENTE: Consigliere Biundo Leonardo facciamolo finire.

SINDACO: Sì, glielo dico subito. Allora vede, abbia pazienza...

PRESIDENTE: Deve finire Vera, è inutile che ci arrabbiamo.

SINDACO: Mi segua nel ragionamento, mi segua nel ragionamento, andiamo al periodo, la vediamo, andiamo al caso singolo è giusto?

VOCE FUORI MICROFONO

SINDACO: Assolutamente chiarissimo, glielo dico subito. Vede quando...

VOCE FUORI MICROFONO

PRESIDENTE: E fallo parlare, lo faccia parlare.

SINDACO: Subito, chiarissimo. Allora vede a esempio quando c'è stata la pandemia, giusto? E lei gestiva, assieme alla protezione civile il pacco di pasta...

VOCE FUORI MICROFONO

PRESIDENTE: Facciamolo finire.

SINDACO: Aspetti mi faccia finire, ma mi faccia finire.

PRESIDENTE: Facciamolo finire, facciamolo finire.

SINDACO: Me lo fai finire il ragionamento che ti spiego cos'è la politica dei consensi che non ha nulla a che vedere con me? Nel momento in cui c'era la pandemia e c'era la protezione civile e tu avevi...

PRESIDENTE: Per favore.

SINDACO: Come assessore la possibilità di stare là a gestire la distribuzione dei beni di prima necessità, secondo me a te del Paese non te n'è fottuto mai niente, a te ti è fregato semplicemente metterti in contatto e in rapporto con il Sindaco cittadino. Tu hai fatto, questa si chiama politica dei consensi, va bene? La differenza tra me e te è questa, che io stabilisco il servizio e non creo il contatto perché mi piace che il cittadino abbia il consenso, va bene? La differenza tua è invece questo atteggiamento, questo.

VOCE FUORI MICROFONO

SINDACO: Ma tu ne vai orgoglioso di quello che hai detto, scusami, quante volte hai detto, abbi pazienza, che ti sei occupato della pandemia, di dare i beni di prima necessità, etc. etc., ma che cos'è? Questa è politica dei consensi gioia mia e tu con

me...

VOCE FUORI MICROFONO

SINDACO: Fammi finire l'intervento, fammi finire l'intervento.

PRESIDENTE: Facciamolo finire.

SINDACO: Fammi finire l'intervento. Quindi, ti dicevo questa è la tua politica, dico quella che con me non può andare mai e poi mai d'accordo, stop, amen. Per quanto riguarda, allora ricapitoliamo...

VOCE FUORI MICROFONO

PRESIDENTE: Fallo finire.

SINDACO: Ricapitoliamo, ricapitoliamo, allora tu fai la politica dei consensi che non mi appartengono, dopodiché io non ho, abbi pazienza sotto il profilo del tradimento, quando noi abbiamo creato, e mi accingo Presidente a concludere il mio intervento, il Movimento per Cinisi e lì, nel momento in cui abbiamo sostenuto successivamente la mia candidatura, noi ci siamo posti come classe dirigente innovativa. Io tradivo, tradivo il mio movimento, io tradivo il mio progetto, nel momento in cui consentivo o queste dinamiche dei consensi che non ci appartengono o nel momento in cui accettavo i ragionamenti al ribasso di Manzella, sono tutte vicende queste che non appartengono alla mia storia politica, che non appartengono alla storia politica dei miei Consiglieri Comunali. Questa è una storia innovativa ormai da decenni nel Comune di Cinisi, gente che fa politica in questi termini io li caccio con calci nel sedere, va bene? È chiaro? Non permetterò mai a nessuno di fare questo tipo di politica, non permetterò mai a nessuno, a un Consigliere Comunale, che nella sua impostazione ritiene di potere fare il parlamentare regionale, di venire a ricattare il Sindaco per ottenere consensi per se, va bene, è chiaro? Questo vale per Giuseppe Manzella, queste persone devono stare lontane da me mille miglia, sia abbastanza chiaro e netto. Per quanto riguarda te, Vera Abbate, fatti una processione, fatti vedere in un bar, fatti vedere in un ufficio, ma basta, cioè non ti vedo, non ti ho visto mai, non ti ho visto mai, cioè questa è la differenza tra...

PRESIDENTE: Signor Sindaco spenga.

ABBATE: Più che altro vorrei chiarire perché non c'entra niente Marina assolutamente, era una cosa che penso che Salvina avrà intuito quello che volevo dire. Siccome lei, quando ha fatto la dichiarazione, quando è stata nominata Assessore

su Facebook, c'è stato il video, e siccome lei per tre volte ha detto una frase e mi sto rivolgendo a Salvina, neanche al Sindaco perché non m'interessa proprio completamente rivolgermi al Sindaco e rispondere al Sindaco perché proprio il suo millantare da avvocaticchio non m'interessa. Salvina mi ha capito benissimo, siccome per tre volte lei ha detto, sicuramente però intendendo dire un'altra cosa, di cui già oggi lei ha spiegato, che lascio questa poltrona comoda dell'opposizione, è stato soltanto, e lei mi ha capito benissimo Salvina, che non è stata una poltrona comoda questa dell'opposizione nostra perché noi abbiamo levato tanto tempo alle nostre famiglie, tanto, tanto, per come si fa politica perché è giusto che sia così, perché quando si fa politica si deve mettere in primo piano prima l'attività politica e poi le cose personali. Quindi non è una posizione comoda, mi riferivo, e Salvina ha intuito benissimo, già poco fa mi aveva risposto, al fatto che abbiamo in pendenza un procedimento, sia io che lei e che quindi non è stato naturalmente... Ma non c'entra, io parlavo di Salvina, io parlavo di Salvina, non c'entra niente, non c'entra assolutamente nulla la maggioranza, era solo una risposta a Salvina di una dichiarazione che aveva fatto lei, lei mi ha intuito subito e ci siamo capite bene e abbiamo chiarito benissimo. E non mi sento di rispondere al fatto che io non sono presente alle processioni perché io non sono per nulla, non mi difendo perché io non sono presente quindi questo fatto che il Sindaco mi attacca di non essere presente a me non mi scalfisce totalmente, non mi scalfisce totalmente, al posto suo mi preoccuperei di stare un pochettino più presente al Comune visto che arriva a mezzogiorno, ma questo non fa niente, scenderei nella polemica come la vuole fare lui e non m'interessa perché il suo livello è molto basso, non mi voglio abbassare al suo livello naturalmente.

PRESIDENTE:

Grazie, basta, basta. Signor Sindaco...

SINDACO:

È otto anni che non ti vedo in giro, non te n'è fregato niente.

PRESIDENTE:

Signor Sindaco ha chiesto la parola...mettetevi d'accordo, mettetevi d'accordo.

SINDACO:

E mi fai Santa Maria Coretti con la lettera e la politica alta, ma impegnati per il Paese.

PRESIDENTE:

Basta Signor Sindaco, basta.

SINDACO:

Ma partecipa a una manifestazione pubblica,

organizza a un convegno, falla una cosa per il Paese.

PRESIDENTE: Leo Biundo?

SINDACO: Perlomeno Leo Biundo se ne andava a gestire la protezione civile, ma dai.

PRESIDENTE: Allora la parola a Leo Biundo, Consigliere Leo Biundo, prego. Accendiamo.

BIUNDO L.: E allora ritorniamo a discutere di politica. Presidente! Presidente! Presidente!

VOCI FUORI MICROFONO

PRESIDENTE: Basta. Signor Sindaco per favore.

BIUNDO L.: E sono contento, sono contento.

PRESIDENTE: Basta. Consigliere Biundo Leonardo, Consigliere Biundo prego.

BIUNDO L.: Allora ritorniamo, considerato che il Sindaco non fa politica come me, cioè non ne fa...

VOCE FUORI MICROFONO

BIUNDO L.: Va beh, faccio politica diversa da quella sua, la sua politica è starsi a Palermo, venire alle undici, stare lontano dai cittadini. Io parlo con tutti i cittadini singolarmente, bene come ha detto lei, io avevo creato la protezione civile e lei ne era a conoscenza, quindi non dica cose che non sono vere, tranne che non ha le prove. Lei è un Avvocato, quindi deve parlare, deve dire le cose quando ha le prove, perché no, poi parla, prima parlo io e poi parla lei cortesemente.

VOCE FUORI MICROFONO

BIUNDO L.: Assolutamente, assolutamente, però mi deve fare finire di parlare, allora se m'interrompe?

VOCE FUORI MICROFONO

BIUNDO L.: Allora, lei deve parlare dopo che finisco io, non mi deve interrompere. Siccome lei non c'è qua, non è mai stato presente, lei per sentito dire può dire quello che vuole. Lei quando ha le prove, non si permetta più di dire che io gestivo il banco alimentare perché se lei, lei ha le prove che mi vada a denunciare, che io gestivo il banco alimentare o che distribuivo degli alimenti, che lo deve fare, lo deve fare perché è un fatto grave che lei dice queste cose in quest'aula e che mi vada a denunciare, mi vada a denunciare se lei ha le prove che io ho dato personalmente un pacco di pasta, uno, non l'ho mai fatto. Io, nel momento in cui in questo Paese c'erano delle difficoltà economiche...

VOCE FUORI MICROFONO

BIUNDO L.: Come cosa ho fatto? Lo sanno tutti quello che ho fatto.

VICEPRESIDENTE: Sindaco per favore.

BIUNDO L.: Lei si deve vergognare di dire delle cose che non sono vere. Ma quando mai? Ha le prove? E allora se non ha le prove non si permetta a dirlo, non si permetta a dirlo perché io domani mattina lo vado a denunciare, lei non si deve permettere a dire queste cose perché lei è stato quello che ha fatto chiudere il banco alimentare, lei è stato quello che ha fatto chiudere...

VICEPRESIDENTE: Consigliere Leonardo Biundo, Consigliere Leonardo Biundo non alzi la voce. Consigliere Leonardo Biundo per favore non alzi la voce.

BIUNDO L.: È stato lei a cacciare fuori quelli della protezione civile che davano alimenti a cento famiglie e lei che mi dice e mi accusa di una cosa che ho costruito per dare la possibilità a cento famiglie di Cinisi, per dare la possibilità, senza dare mai personalmente un pacco di pasta, e che non si rischi più di dire una cosa del genere, non si rischi più, lei si deve vergognare della sua assenza.

VICEPRESIDENTE: Consigliere Leonardo Biundo e Sindaco, per favore non urliamo.

BIUNDO L.: Perché lei, perché lei dice delle cose che non ha le prove e si deve vergognare, perché lei è assente, si deve vergognare e che non lo permetto a nessuno di dire che Leo Biundo ha dato un pacco di pasta perché Leo Biundo, Leo Biundo ha creato le condizioni per dare a cento famiglie di Cinisi, cento, senza sapere neanche i nomi e io non devo uscire da quest'aula, senza sapere neanche i nomi, chiedendo agli uffici dei servizi sociali i nominativi.

VICEPRESIDENTE: I nomi li sapeva, Consigliere Leonardo Biundo per favore, passi alle conclusioni.

BIUNDO L.: E quindi Leo Biundo dava l'opportunità, senza sapere i nomi, a cento famiglie di Cinisi bisognose e lei si deve vergognare di dire che lei fa politica diversa, perché io lo farò sempre, lo farò sempre se ci sono le condizioni di potere aiutare le persone.

VICEPRESIDENTE: Consigliere Leonardo Biundo non è necessario urlare.

BIUNDO L.: Lo farò sempre senza nessun interesse, come ho fatto nella mia vita sempre.

VICEPRESIDENTE: Consigliere Leonardo Biundo per favore non urli.

BIUNDO L.: Lei invece fa politica tradendo tutte quelle possibilità, tutte le persone che lo hanno votato, tradendo tutte quelle persone dove lei si è seduto in un tavolo a prendere impegni politici e non ne ha mantenuto neanche uno, sta tradendo

tutti i Consiglieri Comunali prendendo persone all'opposizione che lo hanno denunciato pubblicamente, davanti a tutti i cittadini. Lei ha tradito tutte le persone che hanno votato a lei...

VICEPRESIDENTE: Consigliere Leonardo Biundo la prego di...

BIUNDO L.: E hanno sposato un progetto politico, questi Consiglieri Comunali sono delle persone splendide.

VICEPRESIDENTE: Consigliere Leonardo Biundo abbassi la voce.

BIUNDO L.: È lei che deve andare a casa e devono prendere coscienza che lei ha sbagliato tutto.

VICEPRESIDENTE: Basta Consigliere Leonardo Biundo.

SINDACO: Mai a che fare con gente come voi, mai! E neanche i miei Consiglieri Comunali, questo è un tipo di politica che non ci appartiene.

VICEPRESIDENTE: La discussione penso che sia stata abbastanza sviscerata, quindi dichiaro chiusa la seduta.

Alle ore 23,50 si chiudono i lavori d'aula

Vorrei cominciare il mio intervento da capo gruppo del gruppo consiliare Insieme per Cinisi con la lettura dell'ordine del giorno : "Discussione e chiarimenti politici sugli interventi del Sindaco negli ultimi consigli comunali e sulle dichiarazioni rilasciate dal Sindaco sui Mass Media in occasione della nomina dell'Assessore Salvina Di Maggio" e vorrei chiedere ai miei onorevoli colleghi consiglieri comunali ma secondo voi è dignitoso spendere i soldi dei cittadini per convocare un consiglio comunale in sessione straordinaria ed urgente per discutere della fine disastrosa di una storia d'amore tra il sindaco Giangiacomo Palazzolo e il gruppo dei consiglieri comunali Giuseppe Manzella e Salvatore Anania?

Una storia tenuta quasi due anni e mezzo in modalità segreta?

Non ci sembra sia stata una scelta onorevole spendere i soldi pubblici per chiarire le modalità, di certo non istituzionali, per le dichiarazioni del sindaco negli ultimi consigli comunali e in un video postato sulla sua pagina Facebook in cui il primo cittadino con la fascia tricolore, quindi rappresentando lo stato italiano, sbraita e gesticola inveendo contro il consigliere Manzella.

Noi pensiamo che ai cittadini non importa nulla se il Sindaco, abbia deciso di revocare l'assessore Storaci che faceva riferimento al gruppo consiliare Manzella Anania.

I cittadini sono stufi delle beghe politiche, sono arrabbiati perché vivono in un paese in totale abbandono, un paese dove i servizi non funzionano per mancanza di personale, dove le attività commerciali chiudono o faticano per sbarcare il lunario, un paese che vive in un degrado totale, con un parco giochi da paese del terzo mondo, dove l'edilizia è morta, un paese che diventa sempre di più un paese dormitorio.

Chiediamo ai gruppi di minoranza, a quella minoranza a cui ancora di più oggi a gran voce dichiariamo di appartenere, di

**fare opposizione in una modalità concreta e fattiva e a questa
Maggioranza, che sta governando Cinisi come dei marinai che
navigano a vista in una nave senza motore, senza vele e
senza vento.**

**Siamo certi che aldilà di questa aula ci sono tante persone che
hanno amore per il nostro paese e sarebbero capaci di
amministrare con competenza e dedizione, che sarebbero in
grado di fare splendere Cinisi per come merita.**

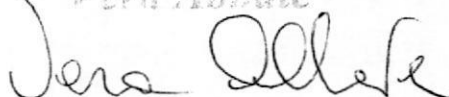
**Riguardo la scelta del consigliere Salvina Di Maggio di
accettare la nomina di Assessore di questa Amministrazione
ribadiamo di non condividere la sua personale scelta e dopo
avere condiviso con la stessa tante battaglie in questi 8 anni,
da questi scranni non certamente comodi, ci auguriamo che
tutte le mozioni, che con grande impegno abbiamo elaborato
insieme, possano essere portate a buon fine per il bene del
nostro paese.**

**Tutto ciò premesso dichiaro inoltre di rinunciare al gettone di
presenza, affinché il costo della mia presenza in questa
sessione consiliare non gravi sulle tasche dei cittadini.**

Cinisi 11 maggio 2022

Capo Gruppo Consiliare Insieme per Cinisi

Vera Abbate



Il presente verbale dopo la lettura viene sottoscritto per conferma
Firmati all'originale

IL CONSIGLIERE ANZIANO
Biundo Leonardo

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO
Giaino Michele

IL SEGRETARIO GENERALE
Dott. G. Impastato



CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE
(art. 11, comma 1, L.R. 44/91 e s.m.i.)

Si attesta che copia del presente atto è stato reso pubblico all'Albo Pretorio on line, su conforme dichiarazione del Messo Comunale, a decorrere dal giorno _____ per 15 giorni consecutivi.

Il Messo Comunale

Il Segretario Comunale

Il sottoscritto Segretario Comunale, visti gli atti d'ufficio,

ATTESTA

1. Che la presente deliberazione :

2. Che la presente deliberazione è divenuta esecutiva il _____;

▣ Decorsi 10 giorni dalla data di inizio della pubblicazione;

▣ Perché dichiarata immediatamente esecutiva (art.12\ 16 L.R. 44/91);

■ Che, ai sensi dell'art. 18 della L.R. 11/2015, l'estratto della presente deliberazione è stato pubblicato sul sito web del Comune giorno _____.

Li _____

Il Segretario Comunale
